Giovedì 20 Febbraio 1930 - VIII
Conto Corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

SECONDA EDIZIONE
ANNO LIII - N. 44
Direzione e Amministrazione
Udine - Via Vittorio Veneto 44 A. - Tel. 72

Si ricevono all' AMMINISTRAZIONE V. VITTORIO VENETO 44

Abbonamenti: IN ITALIA E COLONIE Anno L. 65.— Semestre „ 33.— Trimestre L. 17 Mese „ 6 — ESTERO Anno L. 150.— Semestre „ 76.— Trimestre „ 38.—

L'avvenimento della giornata alla Conferenza di Londra

La presentazione del memoriale italiano

L'avvenimento della giornata è stata la presentazione del memoriale italiano. Prima di mezzogiorno l'on. Grandi ha consegnato personalmente il documento ai capi delle altre delegazioni e alle 17 si è recato nella sala delle armi a Palazzo San Giacomo ove erano convenuti i giornalisti di tutto il mondo, circa 400.

S. E. Grandi nel consegnare il documento ha detto: Non vi farò perdere tempo leggendo il testo del memorandum italiano che oggi è stato distribuito. Come vedete è un documento che in fondo si può dire non contenga nulla di nuovo, in quanto ripete ed afferma il punto di vista del Governo italiano, tale e quale io ebbi l'onore di esporlo alla Conferenza navale fin dal primo giorno. Il memorandum prima dice i capisaldi della politica italiana, riduzione degli armamenti al più basso livello possibile sulla base della «one power standard» ossia parità pura e semplice nei riguardi della potenza continentale europea più armata. Il nostro motto è breve ed è questo: «Fede, speranza, parità, riduzione».

Il discorso dell'on. Grandi ha prodotto una viva impressione di compiacimento, tanto che alla fine è scoppiata nella sala una lunga e spontanea manifestazione di applausi. Il fatto è assolutamente nuovo. L'on. Grandi è stato il primo e finora l'unico delegato della Conferenza navale il cui discorso sia stato coronato da applausi. E' da tener conto anche che erano presenti esclusivamente i giornalisti di tutti i paesi, un pubblico cioè non troppo disposto a lasciarsi andare all'entusiasmo. Le idee propugnate dall'Italia si diffondono e trovano sempre nuovi consensi. La linea della lealtà e della chiarezza è la migliore.

LE RICHIESTE ITALIANE

In sostanza nel suo memoriale la delegazione italiana sostiene:

1) Si dichiara pronta a rinviare la costruzione di navi di linea che il trattato di Washington le permette di impostare, durante il periodo 1931-36 — ciò importerebbe per l'Italia la non utilizzazione di 105 mila tonnellate delle 175 mila attribuitele dal trattato di Washington.

2) Si dichiara pronta a esaminare favorevolmente l'abolizione totale delle navi da battaglia.

3) Si dichiara pronta a non oltrepassare, in alcun momento, il tonnellaggio di navi portaerei, posseduto di fatto dalla potenza continentale più armata.

4) Si dichiara disposta a non oltrepassare il tonnellaggio globale del naviglio combattente, non limitato dal trattato di Washington, posseduto di fatto in ogni momento dalla potenza europea continentale più armata. Con ciò l'Italia accetterebbe a priori qualsiasi riduzione che detta potenza credesse applicare durante la vita della convenzione, rendendo così impossibile qualunque competizione navale.

5) Si dichiara pronta ad assumere lo stesso impegno per ciò che riguarda i sottomarini.

6) E' disposta a confermare la proposta, già fatta a Ginevra, di notificare caso per caso e almeno sei mesi prima dell'impostazione sullo scalo le caratteristiche dello scafo e quelle dell'armamento principale di ogni nave da battaglia che intende di mettersi in costruzione.

7) Si dichiara pronta ad esaminare favorevolmente l'abolizione totale dell'arma sottomarina in relazione alle possibilità di riduzioni sostanziali degli armamenti generali.

Infine la delegazione italiana non esclude di poter accettare dei metodi di limitazione in senso anche più restrittivo qualora la Conferenza mostri di volere e poter raggiungere una reale riduzione in base a proporzioni di forze accettate da tutti. Con questi propositi e dichiarazioni la delegazione italiana crede di portare un contributo effettivo al raggiungimento degli scopi per cui la Conferenza è stata convocata.

La conferenza aggiornata

LONDRA, 20. — Il segretario generale della Conferenza navale comunica: In seguito alle consultazioni tra i capi di tutte le delegazioni presenti a Londra è stato deciso l'aggiornamento della conferenza sino a mercoledì 26. Il comitato degli esperti istituito dal primo comitato continuerà i propri lavori.

Il ministro degli esteri italiano on. Grandi ed il ministro della Marina ammiraglio Sirianni partono stasera per Roma per essere di ritorno lunedì prima della ripresa dei lavori della Conferenza.

L'AGGIORNAMENTO DOVUTO ALLA CRISI FRANCESE

LONDRA, 20. — In serata è stato pubblicato un comunicato sulla conferenza navale nel quale è detto che in seguito alle consultazioni che hanno avuto luogo tra tutti i capi delle delegazioni presenti a Londra è stato deciso che la conferenza venga aggiornata a mercoledì prossimo 26 corr. Frattanto la commissione degli esperti nominata dalla prima commissione completerà i lavori nei quali è attualmente impegnata. Naturalmente l'aggiornamento è dovuto alla crisi ministeriale francese che implica l'assenza da Londra dei capi della delegazione francese. A quanto si assicura l'ambasciatore francese a Londra è stato consultato sulla deliberazione di aggiornamento e l'ha approvata. Gli esperti francesi continueranno a collaborare nel lavoro di cui si occupa la commissione degli esperti e cioè l'assegnazione delle navi speciali alle varie categorie e alle classi esenti da riduzione. Tuttavia la commissione degli esperti non si occuperà della questione dei sottomarini sinchè la rappresentanza francese a Londra non sarà di nuovo al completo. (R. S.)

IL MEMORANDUM ITALIANO ED UN COMMENTO FRANCESE

PARIGI, 20. — Nel suo articolo di fondo il «Temps» dopo avere espresso la [illegible] preoccupazione per gli eventuali [illegible] possono essere conclusi [illegible] delle altre nazioni alla [illegible] di Londra nella [illegible] della delegazione [illegible] memorandum italiano [illegible] afferma [illegible] italiana [illegible] che astrazione [illegible] la flotta [illegible] avrebbero [illegible] di riduzione [illegible] desiderio degli americani e degli inglesi di realizzare i propri economie per mantenendo la supremazia navale anglo-sassone grazie alla riduzione delle forze delle altre nazioni. La Francia allora apparirebbe la sola potenza risoluta ad aumentare gli armamenti sul mare allegando la necessità di coprire i bisogni assoluti della sua difesa. Il «Temps» dopo aver detto che gli italiani tengono in riserva la formula del patto mediterraneo che gli inglesi avrebbero forse meno ripugnanza ad esaminare della formula francese senza dubbio perchè esigerebbe impegni meno formali per l'avvenire, ciò che basterebbe a renderla vana, conclude l'articolo dichiarando che nulla indebolirà la tesi francese che nessun governo pensa a sacrificare per promesse illusorie.

HOOVER FAVOREVOLE ALLA TESI FRANCESE

WASHINGTON, 20. — In questi circoli politici si assicura che il presidente Hoover personalmente sarebbe favorevole a che la delegazione americana alla Conferenza di Londra cercasse di avvicinarsi al punto di vista francese relativo alla sicurezza, studiando qualche precisione del Patto Kellogg, ma egli stesso ha forti dubbi che un tale atteggiamento possa incontrare il favore del Senato americano. (R. S.)

L'Università di Yale ha inviato al presidente Hoover un telegramma con cui lo esorta a dare tutto il suo appoggio alla delegazione americana alla conferenza di Londra affinchè sia possibile una limitazione navale, l'abolizione o almeno una forte riduzione del tonnellaggio delle corazzate.

La commissione suprema di difesa

ROMA, 20. — Oggi a palazzo Venezia la commissione suprema di difesa ha tenuto la sua terza riunione continuando l'esame degli oggetti posti all'ordine del giorno. La discussione sarà ripresa venerdì.

Verso la composizione della crisi francese

Chautemps designato presidente

PARIGI, 20. — Nei circoli parlamentari si ritiene che il presidente della repubblica chiamerà Chautemps per affidargli la composizione del gabinetto. Il gruppo radicale desiderando che Chautemps mantenga libertà di azione si è limitato a rinnovargli la sua fiducia. Tuttavia la questione della [illegible] Chautemps tenterà [illegible] di costituire il gabinetto appoggiandosi alla sinistra.

La spedizione antartica di Byrd

Gli audaci esploratori salvati

NEW YORK, 20. — *Una notizia che è stata accolta con la più viva letizia specialmente dopo le apprensioni che precedentemente si erano nutrite sulla possibilità che la spedizione fosse costretta ad un nuovo inverno nella regione antartica, si è diffusa oggi repentinamente per tutta l'America: che il comandante Byrd ed i suoi 42 compagni sono stati raggiunti dalla "City of New York" la nave della spedizione che ha preso a bordo unitamente a tutto il loro materiale scientifico. Per quanto già da qualche giorno le notizie sui progressi che la nave faceva nella lotta contro i ghiacci [illegible] sempre più a Little America lasciassero comprendere che era ormai imminente per gli esploratori la fine della loro dura fatica, pure la notizia non ha destato meno piacere nel paese che ha sempre seguito con grande interessamento tutto quanto si riferiva all'impresa polare di Byrd. Il comando della nave ha già comunicato che la City of New York si appresta a drizzare la prora verso gli Stati Uniti.*

La convocazione della Camera dei Deputati

ROMA, 19. — S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il presidente della camera on. Giuriati col quale ha conferito circa la riapertura della camera fissata per lunedì 3 Marzo. L'ordine del giorno della prima seduta reca solo la commemorazione del Quadrumviro Michele Bianchi. I deputati interverranno in camicia nera.

Per l' inaugurazione della fiera campionaria a Tripoli

ROMA, 20. — Sono partiti per Tripoli, il Sottosegretario di Stato alle Colonie on. Lessona e il Governatore della Libia, maresciallo Badoglio. Sono pure partiti per Tripoli, ove si recano ad assistere all'inaugurazione della Fiera Campionaria le rappresentanze del Senato, composte dei Questore sen. Simonetta, del segretario sen. Marcello, e del vicedirettore degli Uffici di Questura comm. Barni, e della Camera dei Deputati, composta dagli on. Questori Bianchi e Dudan, del Segretario di Presidenza on. Gorini, del Segretario Generale comm. Rossi Michele e del Vicedirettore degli Uffici di Questura comm. Ferdinandi.

La biennale di Venezia

Oltre un migliaio di concorrenti

VENEZIA, 20. — Come è noto il P. N. F. ha assegnato alla diciasettesima Esposizione Internazionale d'Arte di Venezia, un premio di lire cinquantamila per un quadro ispirato a persone o eventi della Formazione dei Fasci di Combattimento. Dal canto suo il Ministro dell'Educazione Nazionale ha assegnato un premio di lire cinquantamila per una statua che esalti la vigoria fisica e spirituale della razza. Per concorrere al premio del P. N. F. si sono inscritti finora 38 pittori e 44 scultori; si sono iscritti per quello del Ministro dell'Educazione Nazionale, ma molti e notevoli destinati a concorrere all'uno e all'altro dei due premi sono in preparazione per opera di artisti invitati, per i quali non occorreva l'obbligo di notificare il lavoro entro il termine fissato per gli artisti che si presentavano al giudizio della giuria di accettazione dell'Esposizione. Tenendo conto pertanto degli invitati che concorreranno, oltre ai due premi suddetti, agli altri banditi dalla 17.a Biennale, si può calcolare che il numero complessivo degli artisti concorrenti ai premi supera il migliaio.

Per l'esposizione di Monza

MILANO, 20. — Sotto la guida del sen. Beviotte commissario straordinario del consorzio Milano-Monza il direttorio dell'Umanitaria stà lavorando attivamente perchè la seconda esposizione internazionale delle arti decorative ed industriali moderne nella villa reale di Monza segni un reale e notevole progresso sulle precedenti. Oltre al grande salone per le cerimonie si sta alacremente preparando le sezioni straniere ordinate dai rispettivi comitati, le mostre delle scuole di arte sacra, quelle delle grandi sezioni italiane, i reparti dell'illuminazione dei ceramisti, dei vetrai, dei metalli, dei pizzi, ricami, stoffe, dell'ente nazionale delle piccole industrie, degli specchi, dell'arredamento, dell'architettura. Quest'anno la mostra si estenderà anche nel giardino e vi sarà pure un'esposizione orticola internazionale.

S. E. l'on. Acerbo ricevuto dal Re Fuad d' Egitto

Viva ammirazione e simpatia per il Duce

CAIRO, 20. — Ieri mattina il Ministro italiano per l'Agricoltura e le Foreste S. E. l'on. barone Giacomo Acerbo, è stato ricevuto in udienza speciale alla Reggia da S. M. il Re Fuad. Durante il lungo e cordiale colloquio il Sovrano si è interessato dei problemi economici che l'Italia va [illegible] affrontando sotto la ferma guida di S. E. Mussolini verso il quale il Re Fuad ha riconfermato la sua più viva ammirazione e la sua simpatia. Il Sovrano ha poi dichiarato all'on. Acerbo che proponendosi di perfezionare in Egitto la coltura del riso e dell'olivo lo avrebbe interessato all'invio di esperti italiani [illegible] riconoscendo la perfezione raggiunta dal [illegible] nella tecnica di queste colture.

S. E. il Ministro Acerbo, ha offerto al Re una collezione delle ultime pubblicazioni italiane in materia di economia e di agricoltura nonchè i volumi fino ad ora pubblicati della Enciclopedia Italiana. L'omaggio del Ministro è stato molto apprezzato. L'on. Acerbo, si è associato al saluto che la Corte, il Governo, il Corpo diplomatico e quello Consolare, le Alte Autorità Religiose, il Governatorato, gli enti e le personalità civili e militari e di [illegible] egiziana nonchè le autorità britanniche hanno tributato al R. Ministro d'Italia Marchese Paternò in occasione della sua partenza per l'Italia. La società cosmopolita della capitale e la colonia italiana hanno organizzato una imponente affettuosa manifestazione di simpatia in onore del Marchese Paternò.

Clamorosa scena nel Palazzo Municipale di Atene

ATENE, 20. — In mattinata una clamorosa scena è avvenuta nel Palazzo del Municipio. Un gruppo di operai comunisti disoccupati, si sono presentati dal sindaco e dai funzionari municipali minacciandoli con armi e investendoli con ingiurie grossolane. Accorsi immediatamente agenti di polizia, i comunisti si sono allontanati. (R. S.)

Avvenimenti luttuosi nel mondo

Rovinoso incendio in Olanda

Un Cinematografo in fiamme

AMSTERDAM, 20 — Un incendio di grande violenza si è manifestato a Midelburg sulla grande piazza della città. Un edificio cinematografico e un magazzino sono già andati distrutti completamente. Squadre di pompieri lavorano per circoscrivere il fuoco. Questo però non è stato ancora domato. I danni sono considerevoli. Non si segnalano disgrazie alle persone. (R. S.).

Depositi di munizioni saltati in aria in Grecia

Dieci vittime e sei feriti

ATENE, 20. — *Nei depositi di munizioni di una polveriera nei dintorni di Atene è avvenuta una esplosione che ha provocato un grande incendio. I pompieri hanno prodigato sforzi per circoscrivere lo incendio. I danni sono ingenti.*

Le vittime si elevano a dieci morti e sei feriti tra cui due ufficiali. Si è accertato che il sinistro è stato determinato dal fortuito scoppio di una cassa di bombe a mano che veniva trasportata nei magazzini dopo essere stata scaricata da un autocarro

La gravità del disastro avvenuta negli stabilimenti della Standard

NEW YORK, 20. — Ulteriori informazioni da Elisabeth (nuova Jersey) mostrano tutta la gravità del disastro avvenuto negli stabilimenti della Standard Oil Company a Linden. Le esplosioni sono state tre e si sono eseguite a brevissima distanza di tempo l'una dall'altra terrorizzando i 11000 operai che si trovavano nei reparto degli alcool. Subito dopo il fuoco divampava violentissimo. Gli operai mettevano subito mano agli idranti mentre altri si adoperavano per aiutare a porsi in salvo i loro compagni che si trovavano nei punti più minacciati dall'incendio.

Il disastro è attribuito all'accensione dei vapori dell'alcool emanati da una tubatura.

Purtroppo le notizie recano che il numero delle vittime che si hanno a deplorare va notevolmente aumentando ulteriormente. I decessi già ascendono a dieci e si nutrono poche speranze di salvezza nei riguardi di nove dei cinquanta feriti.

I medici inoltre prevedono che una trentina di feriti risentiranno per tutta la vita della terribile scossa nervosa subita in seguito alle esplosioni susseguitesi, al divampare rapidissimo delle fiamme e sopratutto allo spettacolo dei compagni di lavoro dilaniati e resi irriconoscibili dallo scoppio. (R. S.).

I disastri delle miniere

Cinque vittime per un franamento

MULKOUSE, 20. — In seguito ad un franamento verificatosi in una miniera di potassa si deplorano 5 operai morti.

Disastro evitato dal sangue freddo e dal coraggio di un italiano

BUENOS AYRES, 20. — Uno scoppio che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose è stato evitato grazie al sangue freddo dell'operaio italiano Michele Biancone. Egli passava verso l'alba per la calle Paraguay quando, dinanzi allo stabile numero 1122 vide un filo di fumo uscire da un oggetto assai strano. Da un rapido esame si accorse che si trattava di una miccia che ardeva evidentemente per fare esplodere una bomba. Strappò la miccia e corse ad avvertire la polizia. Si constatò che l'ordigno conteneva un potentissimo carico di esplosivo che se fosse scoppiato avrebbe seminato intorno la rovina. Lo stabile preso di mira appartiene ad una ditta commerciale e il fatto si deve ascrivere a vendetta di operai in seguito ai conflitti di lavoro avvenuti pochi giorni or sono. (Radio Stefani).

NOTIZIE MILITARI

Reclute chiamate alle armi

Secondo gli ordini emanati dal Ministero della Guerra, si prescrive quanto segue:

1. — Sono chiamati alle armi i militari ascritti a ferma ordinaria, predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo i quali si trovino nelle seguenti condizioni: a) militari privi del certificato di idoneità conseguito negli esami finali del secondo corso di istruzione premilitare, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, ottobre, novembre e dicembre dell'anno 1909, ovvero arruolati con la classe 1910 ma provenienti da leve precedenti, ovvero nati nel gennaio 1910; b) militari provvisti del detto certificato di idoneità, nati nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre dell'anno 1909.

2. — Sono pure chiamati alle armi i militari ascritti a ferma ordinaria predesignati per la cavalleria o per l'artiglieria a cavallo, tanto se privi se provvisti del certificato di idoneità di cui al precedente n. 1, i quali si trovino in una delle condizioni seguenti: a) militari nati nei mesi di gennaio, febbraio, marzo, aprile e maggio dell'anno 1909, e di anni precedenti, che furono lasciati in congedo provvisorio per avere un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato congedato, o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata; b) militari già ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studi od al rinvio ad altra chiamata, per i quali sia venuto a cessare il titolo al ritardo od al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di dette agevolazioni.

3. — Non sono tenute a rispondere alla chiamata le reclute di cui ai precedenti n. 1 e 2 le quali si trovino in Eritrea, in Somalia, in Libia o nelle isole italiane dell'Egeo.

Non devono altresì rispondere alla presente chiamata, perchè esenti dalla prestazione del servizio militare a sensi dell'art. 3 del Concordato con la Santa Sede reso esecutivo con la legge 27 maggio 1929 N. 810, i chierici ordinati in «Sacris» e i religiosi che hanno emesso i voti, i quali abbiano posteriormente all'arruolamento presentata domanda di esenzione ai distretti militari di leva con la prescritta attestazione della Curia vescovile. Coloro che trovandosi nella condizione indicata non abbiano ancora presentato la documentata domanda, potranno farlo non oltre i termini fissati al N. 25 del presente decreto.

4. — Le reclute di cui ai precedenti numeri 1 e 2 che siano attualmente in servizio nelle legioni libiche della M. V. S. N., nella leva portuaria o forestale o di altri corpi armati il cui servizio è riconosciuto computabile agli effetti della ferma di leva (corpo degli agenti di P. S. e corpo degli agenti di custodia delle carceri) resteranno in tale posizione, avendo esse obbligo di presentarsi solo nel caso in cui cessino di appartenervi prima del compimento della ferma di leva.

5. — La presentazione delle reclute chiamate alle armi si effettuerà il giorno 1 marzo 1930.

Le conferenza imperiale inglese

Le persecuzioni religiose in Russia

LONDRA, 20. — Mac Donald ha annunciato alla Camera dei comuni che la conferenza imperiale avrà inizio il 30 del prossimo settembre. Interpellato poi quali provvedimenti egli suggerisca per raggiungere una più stretta intesa economica fra la Gran Bretagna i dominions e le colonie, il premier ha aggiunto che almeno i più pressanti argomenti riflettenti il raggiungimento di questo importante scopo saranno discussi alla prossima conferenza imperiale e che egli spera che le conclusioni pratiche e definitive possano essere raggiunte. Nuovamente interpellato in merito alla persecuzione religiosa in Russia il ministro degli esteri Henderson si è ancora rifiutato di fare esplicite dichiarazioni. Al riguardo Mac Donald [illegible] premier ha fatto rilevare che egli aveva recentemente potuto pregare insieme con un migliaio di altre persone nella cattedrale del Redentore a Mosca.

I condannati da De Rivera reclamano il rimborso

MADRID, 20. — I giornali segnalano che una scena abbastanza movimentata è avvenuta nella sede del capitano generale Weyler Tutti i condannati a pene pecuniaria durante il regime del generale Primo de Rivera, sono convenuti colà dietro preventivo accordo per reclamare il rimborso delle somme che essi affermano illegalmente pagate. Non si sa quale atteggiamento assumerà il nuovo Governo dinanzi a questa pretesa di nuovo genere.

Una questione che appassiona la Germania

Come sanare il bilancio del Reich

BERLINO, 20. — Il Ministro delle Finanze Moldenhauer ed i capi dei vari partiti che formano la coalizione governativa, si sono oggi lungamente intrattenuti sull'appassionante problema del come fare fronte al deficit del bilancio del Reich il quale anche dopo la falcidia apportata nelle spese dei vari dicasteri, appare molto rilevante. I rappresentanti delle organizzazioni operaie e socialiste si sono pronunciati in senso nettamente contrario alla soluzione prospettata della cessione di parte della rete ferroviaria per un valore complessivo di 750 milioni di marchi. Analoghe dichiarazioni hanno fatto i rappresentanti dei lavoratori cristiano-sociali.

I social-democratici, propongono come sanatoria del bilancio la istituzione di una speciale sopratassa sui redditi che oltre passano un certo limite. Questa proposta però è già stata nettamente scartata alcuni giorni fa dal Ministro delle Finanze. Il Presidente della Reichsbank Dott. Schacht, ed il presidente della federazione delle industrie hanno sottoposto al gabinetto un memorandum col quale si sollecita l'adozione di vaste riforme finanziarie intese a ridurre notevolmente le tasse che gravano sull'industria. Per l'incremento dell'industria si sono pronunciati anche i rappresentanti del partito del popolo. (R. S.)

Per esigere un monumento a Michele Bianchi

nella natia Cosenza

COSENZA, 20. — Il prefetto di Cosenza S. E. Giacone per commemorare S. E. Michele Bianchi ha preso l'iniziativa di promuovere una sottoscrizione per far sorgere a Cosenza un monumento in onore del quadrumviro ed un faro votivo sulla sua tomba a Belmonte Calabro. Di tale iniziativa il prefetto ha dato comunicazione a S. E. Turati ed al segretario amministrativo del partito nazionale fascista on. Giovanni Marinelli che gli ha risposto con la seguente lettera:

Caro Giacone, rispondo al tuo telegramma del 10 corr. diretto a S. E. Turati per comunicarti che l'iniziativa da te presa, aprendo una sottoscrizione provinciale per erigere in Cosenza un monumento a S. E. Bianchi ed un faro votivo sulla tomba di Belmonte incontra la nostra piena approvazione. Il partito dà pertanto fin da ora tutto il suo incondizionato appoggio morale alla iniziativa stessa e si riserva di stanziare una adeguata somma quale sua contribuzione non appena la sottoscrizione si sarà sviluppata. Ti saluto cordialmente. Giovanni Marinelli.

Conferenze sul diritto corporativo italiano all' Università di Losanna

LOSANNA, 20. — All'Università l'on. prof. Costamagna dell'Università di Pisa invitato da questa facoltà di diritto ha iniziato un ciclo di tre lezioni sul diritto corporativo italiano. La prima lezione dal titolo «Il principio corporativo» ha avuto luogo ieri l'altro e la seconda sul tema «Organi dello Stato corporativo» è stata impartita oggi. Alle lezioni ha assistito numeroso pubblico tra cui il console italiano Zappoli, i maggiorenti della colonia italiana ed il segretario del Fascio col gruppo goliardico italiano, oltre a tutti i professori universitari di diritto. Alla odierna lezione ha poi assistito anche il ministro [illegible] italiano, oltre a tutti i professori venuto da Ginevra. Le lezioni dette dal prof Costamagna in francese sono state molto applaudite ed hanno destato nell'uditorio grandissimo interesse e favorevoli commenti. I giornali pubblicano una intervista con l'on. Costamagna e larghi stralci delle sue lezioni. La prossima ed ultima lezione dal titolo «Le funzioni dello Stato corporativo» avrà luogo venerdì 21 corr. Questa sera la facoltà di diritto dell'università offre un pranzo in onore di S. E. Bottai e dell'on. Costamagna.

Assassino di tre studenti condannato al capestro

PRAGA, 20. — Dinanzi alla Corte di Assisi è comparso Rodolfo Skakski, elettrotecnico, il quale il 21 giugno del 1927 aveva assassinato in Francia tre studenti cecoslovacchi per derubarli. Egli aveva simulato la pazzia, ma i periti psichiatrici lo hanno dichiarato responsabile dei suoi atti. I giurati lo hanno condannato alla pena di morte da eseguirsi mediante capestro. (R. S.)

VENZONE

Da Portis ad Amaro

Il sacerdote don Silvio Zearo, ha lasciato la Pieve di Portis, perchè trasferito ad Amaro. La sua partenza ha profondamente addolorato i fedeli che lo salutarono con affettuose dimostrazioni. Don Zearo si trovava a Portis da una decina di anni.

In ricordo di Alfredo Giorgini

In memoria del martire fascista Alfredo Giorgini è stata posta, con l'intervento di tutte le autorità locali, dei fascisti, della cittadinanza, una corona sulla lapide che ricorda questo assertore dell'idea fascista.

L'appello del martire è stato fatto dal Segretario politico.

REANA DEL ROIALE

Oste in contravvenzione

I carabinieri hanno elevato contravvenzione per protrazione d'orario all'oste sig. Mauro Angelo di Pier Antonio di qui.

SEDEGLIANO

Casaro denunciato

Per tentata appropriazione indebita di una forma di formaggio del valore di L. 50 e di Kg. 1.500 di burro del valore di L. 20 a danno dell'agricoltore Rinoldi Pietro di Giuseppe di anni 37 è stato denunciato il casaro Belgiorgio Giulio fu Michele di anni 46.

TARVISIO

Veglionissimo Tricolore

Sabato 1 marzo p. v. avrà luogo nei locali dell'Albergo Italia, il grande ballo mascherato «Il Veglionissimo Tricolore», organizzato dalla locale sezione Combattenti, retta dal sig. Oscar Bottari. Ci saranno ricchissimi premi per le migliori maschere, i quali sono visibili presso la ditta successori Rech in Tarvisio.

TREPPO GRANDE

I soliti polli

Anche alla signora Lendaro Italia fu Antonio l'altra mattina è stata riservata la sorpresa di non trovare più nel pollaio 4 galline. Dell'ignoto ladruncolo nessuna traccia.

FONTANAFREDDA

Elargizione

Gli insegnanti del luogo per onorare la memoria del padre della loro collega sig. Anna Piva Biasotto, morto a Udine, hanno versato alla Congregazione di Carità lire 50 perchè vengano distribuite ai poveri.

CERCIVENTO

Per la madre del Duce

Per iniziativa degli insegnanti del Comune ha avuto luogo martedì una funzione religiosa in memoria di Rosa Maltoni Mussolini, madre amatissima del Duce, della quale ricorreva l'anniversario della morte.

CRONACA CITTADINA

Federazione Fascista Friulana

Riunione del Direttorio

La Federazione Fascista comunica: *Il Segretario Federale ha convocato, per sabato 22 corrente, alle ore 10 il Direttorio Federale.*

Riunione degli Impiegati pubblici

L'Associazione del Pubblico Impiego comunica: venerdì convocati dal vice segretario federale dott. Preindl si è riunito il Direttorio dell'Associazione Provinciale Fascista del Pubblico Impiego.

Erano presenti: il sig. Olivieri Paolo, segretario provinciale; l'ing. Tullio Arneri della Sezione Statali; il sig. Tonino della Sezione Parastatali ed il sig. geom. Sarti della Sezione Enti locali.

Il dott. Preindl, sentita l'esposizione fatta dagli intervenuti, e date delle disposizioni di massima sull'azione che l'organizzazione deve svolgere nei confronti degli Enti, e interessandosi di vari particolari situazioni, ha assicurato l'intervento della Federazione Politica.

Il Segretario Federale ai Medici Condotti. — Il sig. Segretario Federale ha così risposto al telegramma inviatogli dai Medici Condotti iscritti all'Associazione del Pubblico Impiego:

«Olivieri-Ferrario: Ringraziando per il telegramma ricambio il saluto dei Medici Condotti sicuro che la loro attività darà un notevole giovamento a quella che il Fascismo operante porta nella Provincia. Alalà De Puppi, Segretario Federale.

Organizzazione dei segretari comunali: I signori Segretari Comunali sono pregati di voler sollecitare l'invio degli organizzati alla Associazione per dar modo alla Segreteria Provinciale di provvedere all'invio delle tessere e della rassegna.

I Comitati Comunali per la celebrazione del pane

Il Comitato provinciale organizzatore della celebrazione del pane presieduto da S. E. il Senatore Luigi Spezzotti ha inviato la comunicazione delle nomine per i Comitati comunali che lo coadiuveranno. A risparmio di spazio le raggruppiamo in questa rubrica, comune per comune:

A PORDENONE

Presidente Podestà conte cav. dott. Arturo Cattaneo; vice pres. vice podestà ing. Luigi Querini; Segretario cav. de Valenzuela, Segr. Politico; membri: co. rag. F. Cigolotti; contessa Rita Barbarich, Billiani Daniele, cav. Leone Periotti; medaglia d'oro co. cav. De Carli, dott. Ottorino Brunetta, cassiere rag. Diego Pagotto.

ARTA

Presidente Gortani Pietro, Podestà; Pittini Umberto, Segret. Pol.; Salon Osvaldo, Vice Podestà; Zuliani dott. Paolo, medico; Cornelli don Franc., Calderini don Tomaso, Peressini don Eugenio, Mattioni don Vittorio, Bellina don Lodovico, Bianzan geom. Pietro, pres. Congr. Carità, Camerini Silvio maestro, Radina Gerardi cav. Leopoldo, Sandri Guglielmo, Stafutti Pietro e Marsilio Pietro membri.

BUIA

Pres. Barnaba nob. Renato; Savonitti geom. Matteo, Segretario Politico, Videni dott. Ottavio, medico condotto, Piemonte G. B. maestro, Nicoloso Egidio di Andrea membri.

CHIUSAFORTE

Pres. Martina cav. Valentino, Podestà; vicepres. (segretario) Fontebasso dott. cav. Girolamo; Pesamosca rav. uff. Giorgio, Monali Vergilio, Danelutto Riccardo, Pittsi Maran Gius., Martina Luigi, Fuccaro Carlo, Fuccaro Tttore membri — segretario Amadori Manlio — cassiere Pol Luigi.

CORDENONS

Gaiotti geom. Luigi, Del Zotto geom. Carlo Candotti Ugo, Perulli Virgilio, Del Zotto Emilio, Rossi Gius.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Pres. Vivalda Gius. delegato dal Podestà e per il Fascio — Bonale dott. Bernardo R. Pretore, Beggiato dott. Gino delegato dei Commercianti, Faccello Dino comandante Centuria M.V.S.N., Pantarotto Bernardo per l'O.N.B., Springolo Amalia segretaria Fascio Femminile, Alborghetti Giov. vicepres. O.N.B., Friso Gius. pres. Ente Beneficenza, membri — Pellegrini Gius. segretario — Carbone cav. Sante cassiere.

SPILIMBERGO

Pres. Lanfrit Vincenzo, Commissario Prefettizio — Marin avv. cav. Marco segretario pol. del P. N. F., Alliney avv. Carlo R. Pretore, Puicher dott. Gius. Pres. sez. Combattenti, De Marco Amato pres. Congr. di Carità, Vicentini dott. Vittorio pres. Asilo infantile, Serena Euclide delegato dei Commercianti, Zannier cav. prof. Pietro preside scuola avviamento lavoro, Pesante Giacomo, direttore didattico governativo, Baldini prof. Antonio direttore scuola profes., Tomasello Filippo, Ferretti Pietro e Scaramelli Franc. insegnanti.

Per la viabilità in via Mercatovecchio

L'abbattimento delle case all'angolo ex Peressini

Abbiamo pubblicato l'altro ieri un decreto di S. E. il Prefetto autorizzante il Podestà on. co. Gino di Caporiacco ad acquistare il fabbricato della chiesa evangelica allo scopo di provvedere all'allargamento della Via Mercatovecchio all'incrocio con via Bartolini.

Nelle sue grandi linee, l'ultimo progetto che ha l'autorità comunale è quello di aprire una piazza la quale mentre metta in piena luce il magnifico palazzo Bartolini, risolve il problema della viabilità che in quel punto di grande traffico e movimento, si rende sempre più difficile.

I lavori saranno eseguiti sicuramente entro quest'anno e con ogni probabilità fra qualche mese. Verrebbero abbattute le case d'angolo, negozio cartoleria del signor Benedetti, negozio di merceria del signor Ambrosi, chiesa evangelistica, e forse in parte il negozio del signor Comis. Dall'altro lato, verrebbero abbattute le case con i negozi di ferramenta Pilosio e salone di barbiere Vendruscolo.

La Chiesa Evangelica

La chiesa evangelica il cui fabbricato è ormai proprietà del Comune, venne inaugurata il 7 dicembre 1884.

A Udine, fu Damiano Bolognini che tenne, primo, conferenze evangeliche negli anni 1866-67. Fu in quell'epoca che venne fondata la prima chiesa, una delle prime in Italia, in via Caiselli 8. Al Bolognini succedette E. Jacher, Angelo Grola e quindi nel 1814 G. B. Zucchi.

Fu questo ministro evangelico che pensò per una nuova chiesa e vennero raccolti i mezzi pecuniari necessari. Il costo del fabbricato e il suo riattamento fu allora di lire 20 mila circa.

Il problema ha sempre preoccupato

Il problema della viabilità in quel punto di via Mercatovecchio e di via Bartolini, ha sempre preoccupato le nostre autorità comunali, che non avevano però mai pensato ad una così geniale soluzione com'è quella voluta dal... di Caporiacco.

Il Consiglio Comunale, radunatosi il 5 luglio 1873, votava il seguente provvedimento in merito al ritiro della facciata della casa N. 4 in via Bartolini:

"Riservandosi di provvedere in appresso per la demolizione della casa Bassi, il Consiglio delibera: che il ritiro della facciata della casa Marzuttini al N. 4, della via Bartolini abbia luogo sulla linea segnata nel tipo 26 marzo 1855 allegato alla perizia in quella data, concessa facoltà al sindaco di acquistare pel Comune e ad uso di sede stradale l'area fra la via pubblica e la detta linea di ritiro, accordando in compenso al sig. Marzuttini la somma di lire 3171.17 determinata dalla perizia suddetta, aumentata però in ragione del 5 cento".

Dell'angolo già Peressini di via Mercatovecchio, angolo destinato a sparire, ne parla anche Antonio Picco nelle sue interessanti memorie cittadine, e dice:

«Una grande bruttura e incomodità presentavano verso il 1853 quelle case e porticati i quali poggiavano su un rialzo di terreno che si elevava dal selciato della strada circa cinquanta centimetri, all'angolo dell'ora negozio Angelo Peressini, a quell'epoca bottega di pizzicagnolo del fu G. Borghesalco, perdendosi in declivio, dal lato nord fino alla casa Peratoner, a quell'epoca Bartolini, ed all'ovest verso Mercato Vecchio; si univa col piano della strada dove si uniscono le case di bella apparenza del signor Olivo. Proprio sulla parete che guardava verso il mercato vecchio di una di queste case, secondo noi ed altri più istruiti di noi che bene si ricordano, stava una pittura a fresco, rappresentante una battaglia di milizie friulane contro i turchi. Colla demolizione di queste case quel dipinto fu perduto, come successo di molti altri di carattere storico.

Fatto acquisto di quella casa il signor Angelo Peressini, di concerto colle autorità municipali e colla contessa Bartolini, si fecero subito i lavori di livellazione stradale togliendo quel pericoloso rialzo, uniformando secondo i suggerimenti del bravo capo mastro fu Giacomo Brida, le arcate dei porticati, che seguono fino a poca distanza del Palazzo Bartolini, e finiscono con quell'ordine stesso dall'altro lat ofino alla chiesa Evangelica. Il signor Carlo Peressini ebbe poi la felice idea di aprire un bel negozio, su quell'angolo di locale, dove il passaggio è incessante; e di trasportare nel centro della città il vecchio negozio che egli teneva con proprietà da tanti anni in via San Cristoforo, ora Palladios.

Come si vede le civiche amministrazioni già si occuparono della cosa: speriamo che il provvedimento che si sta per prendere e che è fra tutti il più importante e radicale non sia però definitivo giacchè via Bartolini merita di essere tutta, e molto radicalmente sistemata.

La Famiglia friulana di Conegliano in festa

Brillantissima è riuscita la festa da ballo che la «Famiglia Friulana» di Conegliano diede l'altra sera all'albergo Europa. Alle pareti della sala, decorosamente addobbata dal pittore Alberto De Crignis, spiccavano gli stemmi di Conegliano e di Udine, e figuravano motti e figure friulane tra cui grandioso e vivace lo storico nostro Castello:

O ce biêl - o ce biêl Cis'cêl a Udin

Oltre ai soci, intervenuti in massa colle loro famiglie, si notarono numerosi invitati, tra cui non pochi venuti a fraterno convegno da terre friulane.

La Filologica Udinese, con cordiale telegramma di saluto del suo Segretario comm. Carletti, si fece rappresentare dal prof. Dall'Oglio. Ai gentili telegrammi ricevuti dalla Filologica è stato risposto telegraficamente dal Presidente cav. Pietro Ramandi ringraziando. A tutti gli intervenuti furono distribuiti eleganti distintivi collo stemma di Udine, offerti dalle signorine Tocchio e dal sig. Ruggero Casellato.

NELLE ISTITUZIONI CITTADINE

Beneficenza a mezzo della "Patria"

OSPIZIO MARINO. — In morte del dott. Francesco Cavarzerani: Famiglia co. Asquini 50; Amelia Griello e Figli L. 20.

CUCINA ECONOMICA. — In morte di Libera Zilli - Rizzardi: Ines Anderloni ved. Bissattini e figli 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del dott. Francesco Cavarzerani: avv. Giovanni Levi 20.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte del dott. cav. Francesco Cavarzerani: avv. Egidio Zoratti L. 50; in morte della signora Zilli Libera in Rizzardi: un gruppo di amici del sig. Franc. Rizzardi L. 145.

Patronato friulano orfani di guerra. — Spett. Banca Carnica di Tolmezzo (quale contributo per l'anno 1930) L. 100.

Scuola e Famiglia — In morte del cav. dott. Francesco Cavarzerani: dott. cav. Adelchi Carnielli 50.

Asilo Immacolata — In morte signora Annicchiarico offre N. N. 100.

Istituto Fascista di Cultura

«NEL CUORE DEI MAGIARI»

Ricordiamo che stasera giovedì 20 febbraio, alle ore 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, il dott. Gino Cucchetti, valente scrittore e poeta veneziano, parlerà sul tema di grande attualità: Nel cuore dei Magiari (l'Ungheria d'oggi), descrivendo con l'efficacia della sua colorita parola, le impressioni di un suo viaggio giornalistico compiuto come inviato speciale del «Popolo d'Italia».

O. N. D.

Nel Dopolavoro di Cussignacco

In seguito alle dimissioni del signor Luigi Rachildo, la Presidenza Provinciale del Dopolavoro, ha nominato il signor Ermanno Buligan, presidente del Dopolavoro di Cussignacco.

Al signor Rachildo la Presidenza Provinciale ha espresso il proprio compiacimento per l'opera compiuta.

La Presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina dei membri chiamati a far parte del Direttorio del Dopolavoro di Castelnuovo del Friuli che risulta così costituito:

Ioppi Raffaele, segretario politico, presidente; Tositti Piero vice presidente; Braida Vittorio, segretario; Rapuzzi Luigi, dott. Abatelli Ignazio, Lorenzini Maria, fiduciaria Fasci Femminili, Lorenzini Gino, Basutti Vincenzo.

..di Zoppola

La presidenza del Dopolavoro Provinciale ha ratificato la nomina dei membri chiamati a far parte del Direttorio del Dopolavoro di Zoppola che risulta così costituito:

Favero Giovanni, segretario politico, presidente dott. Solido Mario, Fabris Valentino, Pol Angelo, Brussa Nicola podestà, Marchi Ermanno, Coletti Luigi segretario comunale.

CORSI PER INFERMIERE

Presso la Scuola per infermiere del Comitato Provinciale di Udine della C.R.I. sono aperte le iscrizioni per i seguenti due Corsi:

Corso per infermiere volontarie della Croce Rossa Italiana e Corso per infermiere familiari fasciste.

Il primo avrà la durata di due anni scolastici, il secondo di un solo anno scolastico di 40 lezioni circa.

Le aspiranti al primo corso dovranno essere socie della C. R. I. e pagare la tassa scolastica di L. 10 nonchè presentare i documenti prescritti; le aspiranti al secondo corso essere iscritte ai Fasci Femminili, aver compiuto 18 anni e non superare i 40 e possedere la licenza elementare.

Le iscrizioni al Corso Infermiere della Croce Rossa Italia si ricevono presso la Cartoleria Del Negro in via dei Teatri; quelle per il Corso Infermiere Famigliari Fasciste si ricevono presso la sede del Fascio Femminile via B. Odorico.

Il prof. Berghinz presiede il congresso di Pediatria

In Italia si sta attraversando attualmente un periodo di intenso fervore d'opere a vantaggio della nostra stirpe; gravi problemi vengono di continuo affrontati e risolti con decisa volontà e chiara visione dell'avvenire, utilissime provvidenze d'alta importanza sociale, vengono attuate dal Governo nazionale, che giunse a compilare quella mirabile legge sulla protezione della Maternità e Infanzia, la quale tanti buoni frutti ha finora arrecati al Paese.

Ebbene un posto di primaria importanza nella organizzazione e direzione di tutte le opere miranti ad educare e formare fisicamente psichicamente quegli italiani nuovi che dovranno caratterizzare l'Italia imperiale di domani, spetta senza dubbio ai medici e in particolare ai pediatri, ai quali incombe il compito di curare fin dalla nascita l'organismo umano, di seguirlo nelle prime fasi della sua esistenza, di irrobustirlo, di plasmarlo secondo i dettami della scienza onde evitare le cause troppo frequenti di mortalità infantile, di guidarlo ad assumere quell'attrezzatura socratica, quell'armonia fisiologica senza la quale non potrà aversi in futuro un cittadino forte, retto e valoroso.

Però bisognerebbe che realmente a coloro che vi sono specificamente preparati fossero chiesti il consiglio e l'opera per il raggiungimento di tali fini e precisamente che tutti i servizii di competenza pediatrica fossero affidati a veri specialisti e studiosi della materia, i quali soltanto potranno coordinare le iniziative, notare le deficienze, consigliare i provvedimenti, dirigere le attività tendenti all'unico grandioso scopo del miglioramento della razza concorrendo nel più efficace dei modi a quell'opera di risanamento e profilassi sociale che è stata con tanto entusiasmo intrapresa.

Questo è stato il concetto ribadito nel Congresso annuale della sezione Triveneta della Società Italiana di Pediatria, che ha avuto luogo testè nell'Aula Magna dell'Ospedale civile di Venezia.

Il Congresso è stato presieduto dal prof. Guido Berghinz, direttore della Clinica pediatrica di Padova, che ha pòrto il saluto agli intervenuti e ringraziato il prof. Lugorio, direttore dell'Ospedale civile di Venezia, per la cortese ospitalità offerta.

Nel corso della seduta è stata approvata la proposta di costituire nei centri più importanti della regione delle sottosezioni della Società italiana di pediatria, con a capo un presidente. Così la Sezione Triveneta alla cui presidenza è stato riconfermato il prof. Berghinz, risulterà costituita dalle sottosezioni di Venezia (presidente prof. Giorgi), Padova (presidente dott. Smaniotto), Verona, Vicenza, Trieste, Trento ed Udine, le quali avranno modo di adunarsi più frequentemente, col vantaggio di un maggiore impulso al lavoro e di migliori e sempre più utili risultati.

Quale sede del Congresso regionale veneto della Società italiana di pediatria per l'anno 1931, è stata scelta la città di Trieste.

Il thè "pro" ciechi ottimamente riuscito

Il tè organizzato dalla fiorente sezione ciechi, ha avuto un successo veramente lusinghiero, sia per largo concorso di intervenuti, sia per il suo esito finanziario. Nelle ricche e belle sale del Palazzo Chiesa, si sono svolte animatissime le danze che hanno avuto termine, con vivo dispiacere di tutti, alle ore 20.

Facevano gli onori di casa, oltre al V. Presidente della Sezione Udinese dell'Unione Italiana Ciechi, barone prof. cav. Enrico Morpurgo, la signorina Maria Driussi, il col. cav. Attilio Mombellardo, il geom. Giorgio d'Orlandi, il signor Chiesa.

Fra gli intervenuti abbiamo notato: sig. Pelizzo, Boscolo, Monatelli, Chiussi, Mizzau, signorine Comas, Grillo, Pitassi, Tonitto, il prof. cav. Ciro Bortolotti, l'ing. Ettore Gilberti, sig. Degani, Menazzi, geom. Cozzi, signorine Driussi, signora e signorina Gaggia, sig.ra e sig.na Banzi, sig. Di Sanotto Venuti, sig. Volpi Ghirardini, sig. Milanesi e molti altri.

* *

La Presidenza dell'U. I. C. Sezione Venezia Giulia, ringrazia vivamente tutti coloro che con la loro presenza al «tè» danzante di ieri portarono una più bella animazione alla festa. Ringrazia in modo particolare la gentile e ospitale famiglia del signor Giuseppe Chiesa che, con slancio affettuoso e filantropico, mise a disposizione della Sezione la propria casa, la brava orchestrina studentesca, i signori Paride Chiesa, Giorgio D'Orlando, Mario di Pietro, Elio Ligugnana e Mario Carminati; i quali assunsero gentilmente la direzione della festa; la S. A. O. che offrì le piante, l'Accademia di Udine che fornì le seggiole, nonchè la Società elettrica friulana per la luce e la ditta Longega che con la sua rinomata acqua di colonia profumò deliziosamente le stanze.

Il Tribunale in sede di Magistratura del lavoro

Il Tribunale presieduto dall'avv. co. Agosti, giudice relatore avv. Beretta ha emesso in sede di magistratura del lavoro sentenza nella causa promossa da Luigi Martini fu G. B. (patrocinato dall'avv. Mario Levi) contro l'azienda Angiola Denti di Piraino-Camilla Kecler ved. Pecile (patrocinata dall'avv. Fenzi). La causa verteva su una indennità di licenziamento richiesta dal Martini castaldo al castello di Villalta.

Il Tribunale ha deciso condannando l'amministrazione dell'azienda agricola a pagare al Martini la somma di lire 5136, e le spese in parti uguali a carico di entrambi.

TEATRO PUCCINI

K. 41 di Luigi Chiarelli

Un teatro magnifico ieri sera per la rappresentazione del K. 41 di Luigi Chiarelli che la compagnia *Zabum* N. 3 ha messo in scena con una straordinaria ricchezza di mezzi con grande abbondanza e varietà di attori tratti dagli ambienti più vari.

Il successo del lavoro è stato pieno ed entusiasta nel secondo atto che rappresenta l'agonia di un sommergibile silurato. Sono venti minuti di angoscia, di un succedersi drammaticissimo di scene impressionanti.

Il I ed il III atto sono di contorno e se non ci fosse la preoccupazione di riempire la serata, si potrebbe senza danno toglierli completamente. Infatti questi due atti non aggiungono nè tolgono nulla alla fama di Chiarelli, mentre il secondo è opera di grande respiro e di altissimo valore non solo per la sua drammaticità, ma per gli accenti poetici di cui è ricco.

Oggi grande première all' EDEN

Le tre passioni

Preceduta da un successo insuperato di critica e di gloria ottenuta nei maggiori centri d'Europa e d'oltre Oceano, giunge a noi con un'aurea di trionfo, un capolavoro fuori classe edito dagli Artisti Associati, un film di grande importanza partecipante al concorso mondiale di cinematografia; porta per titolo «Le tre passioni» e viene rappresentato oggi giovedì dalle ore 17 in eccezionale première al Cinema Concerto Eden, con speciale commento musicale a grande orchestra dall'inizio.

«Le tre passioni» è il dramma della vita moderna riassunto con efficacia e genialità nel cozzo delle tre passioni che dominano il cuore umano: amore, denaro, religione, un'opera grandiosa inscenata e diretta da Rex Ingram, l'indimenticabile realizzatore di: Quattro Cavalieri dell'Apocalisse Mare Nostrum, Scaramouche, ed altre opere d'arte di somma importanza; ha per interpreti principali un trio insuperabile: Alice Terry, Ivan Petrovich, Shaile Gadner.

Oggi all'Eden si darà convegno il pubblico delle grandi occasioni, poichè lo spettacolo rappresenta un vero avvenimento; ciò nonostante i prezzi rimangono normali.

FATTI E FATTERELLI DEL GIORNO

Le indagini della autorità per la misteriosa morte di una donna

Il mutilato Tomada denunciato in istato d'arresto

Abbiamo parlato ieri dei sospetti che l'autorità di P. S. ha circa la misteriosa morte della donna Carmela De Campo, trovata affogata nel Ledra a ridosso della griglia che protegge lo stabilimento municipale in via Asilo Marco Volpe.

Le indagini condotte dagli agenti e dal Commissario De Martino, sotto la direzione del dott. Palumbo commissario capo, hanno concluso con l'arresto dell'operaio Gaetano Tomada, mutilato di guerra, con il quale la De Campo si era accompagnata la sera in cui annegò.

Entrambi erano usciti dall'osteria Beltrazzin a Ponte Poscolle, ubbriachi, e anzichè avviarsi a casa in via Anton Lazzaro Moro, si erano diretti fuori porta, sul viale di circonvallazione.

Il Tomada afferma che la donna cadde sola nel Ledra avendo perduto l'equilibrio e che egli benchè la sentisse gridare aiuto, non ebbe coraggio di recarsi in suo soccorso, e preferì ritornare in osteria e poi tranquillamente rincasare.

La donna venne trovata senza un indumento intimo, e con una chiave in mano.

Testimoni non ve ne sono, ma vi è però a carico del Tomada anche il fatto che egli voleva sposare la De Campo, e che questa mentre in un primo tempo lo aveva lusingato, proprio in quel giorno aveva deciso con un netto rifiuto.

L'autorità non ha quindi potuto stabilire nè contro nè in favore del Tomada, ma per il fatto stesso che non soccorse la donna pericolante, e per il fatto che la portò in località deserta lo ha denunciato alla R. Procura del Re, mantenendo il fermo, e trasformandolo in arresto. Oggi nel pomeriggio verrà probabilmente eseguita l'autopsia.

NEGOZIANTE IN CONTRAVVENZIONE

Gli agenti della vigilanza urbana hanno elevato contravvenzione al signor Ruggero Pilosio di Giacomo che ha negozio di ferramenta in Via Paolo Sarpi perchè non aveva esposto i cartelli indicatori dei prezzi sui generi di negozio esposti.

— E' stata pure elevata contravvenzione a certa Angelina De Piero fu Natale in Pagnutti abitante in via Gervasutta perchè esercitava il commercio ambulante senza la prescritta licenza.

VENDEVA A PREZZI SUPERIORI AL CALMIERE

I vigili urbani hanno denunciato il negoziante Silvio Virgili fu Bernardino abitante in Via Aquileia, il quale vendeva farina di granoturco al prezzo di lire 1.30 al chilogramma, anzichè lire 1.20, come è fissato dal calmiere.

PER CAMMINARE LUNGO I BINARI

I militi della ferroviaria hanno elevato contravvenzione a certo Armando Quagliero il quale venne sorpreso a circolare lungo i binari della linea pontebbana.

UN FURTO DI PREZIOSI

Il sig. Benedetto Alfonso fu Giuseppe abitante in via Paolo Sarpi 41, e proprietario della nota cartoleria all'angolo di via Mercatovecchio con Riva Bartolini ha denunciato un furto patito di preziosi per un valore di circa 3000 lire.

Il furto è stato constatato in questi giorni. La signora Benedetti aperto il cassetto del comò, non trovava più i gioielli che ivi aveva deposto ancora nello scorso settembre; catenine, braccialetti, anelli, un orologio e orecchini d'oro con pietre preziose. Il cassetto non presentava alcuna traccia di scasso.

La Questura ha iniziato indagini.

NEGLI INGRANAGGI DI UNO SGRANATOIO

Il ragazzo Venuti Giorgio di Alberta di anni 11, abitante in Viale Venezia 70, recatosi in casa di un amico abitante al numero 124 dello stesso viale si avvicinava a uno sgranatoio in funzione rimanendo impigliato con la mano destra negli ingranaggi. Il poveretto riportava l'asportazione parziale del dito medio e ferite da taglio all'indice e anulare guaribili in una quindicina di giorni.

TRAVOLTA DA UNA BICICLETTA

Certa Cattarossi Maria fu Angelo di anni 68 abitante in via Molin Nuovo 24, mentre attraversava la strada rimaneva investita da un ciclista e riportava la frattura della gamba destra. Fu accolta all'Ospedale Civile e giudicata guaribile in 40 giorni.

MORSICATA DA UN CANE

La quindicenne Chiccivassi Delfina abitante in via Poscolle 16, nel cortile della propria abitazione è stata aggredita e morsicata profondamente alla coscia destra e sinistra da un cane di proprietà del sig. Cerazzi Arturo. Guarirà in circa 8 giorni salvo complicazioni.

Narratori Nordici

Franz Werfel - La morte del piccolo borghese

Per opera degli editori Sperling e Kupper di Milano, e per l'iniziativa d'una donna, la quale di letteratura certamente s'intende (parlo di Lavinia Mazzucchetti), s'è iniziata la presentazione, con tutte le cerimonie di rito, dei migliori scrittori nordici, i quali, sotto il bel cielo d'Italia, pareva non trovassero gran favore di pubblico. La riluttanza che il pubblico italiano dimostrava per le opere degli scrittori tedeschi (intendo dire germanici e austriaci), e per quelli nordici nel senso preciso della parola (scandinavi, ecc.), era frutto senz'altro di una stolta quanto insensata presunzione di esso pubblico s'era fatto tanto degli uni, quanto degli altri.

Dei primi non aveva fede che potessero riuscire interessanti poichè ne considerava il tenore di vita, metodico, esatto, diciamo pure, pedante, quindi totalmente estraneo alla bizzarra ed allettevole creazione fantastica. Ne aveva fiducia soltanto come uomini di sapere, di profondo sapere, e ne avrebbe seguito il cammino nella scienza e nella filosofia.

Per la letteratura li escludeva in modo assoluto, a priori, senza cioè avere cognizione precisa del loro valore e delle loro possibilità.

Degli altri si curava poco, forse per supposizione di una loro freddezza particolare nell'esporre e nel descrivere; forse per timore di pesantezza stilistica tipo Tolstoi e Gorki, senza in ogni modo negare il valore artistico.

Già il gusto letterario il pubblico italiano se l'era formato coi romanzi francesi, svelti e agili nella costruzione, pregni dello spirito prettamente francese; romanzi che si leggono tutti d'un fiato, e tutti indistintamente a lieto fine: e con i romanzi italiani, tutto sentimento, tutto calore, tutto un'orizzonte di fuoco, tutta una poesia di canti, di suoni, di trilli, tutta una festa di luci e di colori in laude della volta celeste, mirabilmente tempestata di stelle.

Era quindi timore nel pubblico nostro di incontrare nelle opere degli scrittori nordici un orizzonte grigio e fosco di tristezza; e nessuno d'altronde pensò prima d'ora a presentare come si conveniva quegli artisti medesimi. Perchè, a rigore di fatti, se si vuole far conoscere l'opera letteraria di uno scrittore, si deve presentare l'opera stessa in modo che il lettore, il compratore di libri, sia spinto a l'acquisto del volume.

Già si sa che si legge più volentieri un libro quando esso ci è presentato in elegante veste tipografica. E' un pregiudizio stolido, siamo d'accordo, ma tuttavia non si può combatterlo quando è di tutti gli uomini.

Per constatazione il pubblico nostro ha infine compreso che anche i nordici sono artisti. Già si è molto apprezzato un romanzo della scrittrice scandinava Karin Michaelis: «L'età pericolosa» e attualmente ottiene ottimo successo quel «Motore Lauszky di Ferenc Herzeg, che Franco Campitelli ha presentato due mesi or sono.

Ed ecco questa nuovissima collana di «Narartori nordici» diretta da Lavinia Mazzucchetti, per i tipi, come ho già detto, di Sperling e Kupfer di Milano.

«La morte del piccolo borghese» non vuol essere un romanzo in una novella; è un racconto, un racconto preziosissimo per il su ovalore artistico e letterario.

Franz Werbel non crede nel destino. Non ammettendo una forza superiore a noi sconosciuta, misteriosa, impercettibile, della quale l'uomo è schiavo, crea un personaggio assolutamente signore della vita. Egli racconta come Carlo Fiala, piccolo borghese di Vienna, è morto, o, meglio, ha saputo morire. Il fatto è semplice e si potrebbe riassumere con poche parole, ma desisto dal farlo perchè invito il lettore a leggere il racconto di Franz Werfel.

Si legge, infatti, con afidità, sino alla fine.

Il valore artistico del lavoro consiste nella creazione di un personaggio mai conosciuto finora. Franz Werfel lo tratta con la sicurezza che è propria dello artista convinto dell'opera sua; lo plasma e lo modella come lo scultore la pietra, e gli dà vita. Il racconto è condotto con maestria, quantunque, a volte, il colorito muti da tragico a grottesco, forse senza che l'autore ne avesse l'intenzione. E' il quadro della vita del piccolo borghese, diciamo pure del «piccolissimo»; è il ritratto dell'uomo che è sempre vissuto e vive ancòra nella grettezza; è l'uomo che nello sforzo quotidiano ha consumate le sue forze, la sua vita, e che, pure all'ultimo, lotta disperatamente con la morte, padroneggiandosi anche quando il dolore si fa più forte e più acuto, per dare di se stesso l'ultima prova, a chi rimane.

E chi rimane? Chi rimane specula. Piange e dimentica; tante volte piange pur non sapendo il perchè. La maggior parte delle volte piange per convenienza.

«...poi il gigante crolla e si accascia. E' un mucchio di ossa».

Qui ha termine il racconto della morte del piccolo borghese Carlo Fiala. «Aveva superato di due giorni la sua mèta, come un buon corridore. Infatti era già il sette di gennaio. Senza por tempo in mezzo gli infermieri, dopo una frettolosa constatazione di morte, portarono via il cadavere, come una sozzura che aveva ingombrato troppo a lungo.

Quando la vedova non vide più quel volto straniero, potè di nuovo piangere per suo sollievo. Il letto di morte ora era vuoto. Clara, che tante volte aveva notato che la mano del sofferente cercava qualche cosa sotto il cuscino, e che, se un giorno non l'aveva illusa, aveva visto una volta luccicare una moneta d'oro..., ora si accostò, come per caso al giaciglio, piangendo fragorosamente. Gemendo forte, passò con le mani convulse sul capezzale vuoto. Ma improvvisamente sentì i polsi presi come in una morsa di ferro. Si mise a strillare: «Dannato ragazzo! Non ti voglio rubare nulla! Mariuccia! guarda!».

Cecchino, senza aprir bocca, alzò il cuscino e si ficcò in tasca i due oggetti senza valore. Erano un calendario a blocco, vuoto, e i sudici galloni di una vecchia uniforme di altri tempi».

Il racconto è tradotto molto bene da Santino Caramella; traduzione efficace, corretta, elegante. Rimarco soltanto un «rassegniamoci» e qualche cacofonia, oltre ad imperfezione stilistica, quale, ad es., «ora era».

In bellissima ed elegantissima veste tipografica il volume è presentato dagli editori.

V. E. Rizzini

Alfredo Rocco, il diritto e la dottrina del Fascismo di N. Mezzetti

Fissare i punti fondamentali della dottrina fascista, saldare definitivamente il nazionalismo nel fascismo e rendere omaggio alla nobile e alta personalità di Alfredo Rocco, ecco gli scopi principali e di questo volume di circa quattrocento pagine; scopo che l'autore stesso enuncia in una sua premessa.

Bastano questi pochi dati essenziali per determinare la grande importanza del libro, quando si pensi che nell'attuale guardasigilli si riassume la volontà giuridica di Benito Mussolini e la realizzazione legislativa del Regime.

Economia e legislazione sono le due basi fondamentali donde si estrinseca la interiorità morale di una razza, di una nazione, di uno Stato.

Ogni vera rivoluzione della storia lascia dietro di sè questo traccia memorabile come esempio d'insegnamento dei grandi fatti umani.

Tracciare le personalità di S. E. Alfredo Rocco vuol dire segnare il profilo giuridico del nuovo Stato Italiano. Ma non basta. Ogni movimento rivoluzionario ha le sue radici nella profonda spiritualità del popolo che lo produce.

Il volume di Nazzareno Mezzetti che la Casa Editrice Pinciana lancerà nella prossima settimana, susciterà un particolare interesse specialmente negli ambienti dei magistrati e degli avvocati ed in mezzo agli intellettuali fascisti e sindacalisti.

Per la verità

Nel «Gazzettino» di ieri, a proposito del povero pittore Erminio Flumignani morto all'ospedale per tubercolosi contratta in guerra (decesso ricordato su «La Patria» di martedì, si leggevano questi commenti:

«Pochi fiori sulla sua povera bara, solo quelli della vedova. Molti che avevano avuto in lui un buon camerata, un amico sincero, forse lo avevano dimenticato, e Firminio Flumignani, morto nella miseria, ha fatto il suo ultimo viaggio senza accompagnatori, senza dimostrazioni di cordoglio».

Ora siamo pregati di rilevare queste circostanze: il povero Flumignani è stato trasportato al Cimitero senza funerali: quindi è avvenuto ch'egli «ha fatto il suo ultimo viaggio senza accompagnatori, senza dimostrazioni di cordoglio», come rileva il giornale veneziano. E quest'ultimo rilievo è poi del tutto ingiusto. I colleghi pittori e gli amici hanno tanto sentito il cordoglio per la scomparsa del non dimenticato collega ed amico, che spontaneamente in due gruppi separati, hanno iniziata una colletta per concorrere nella spesa per i funerali, raccogliendo fra pittori l. 98 e fra amici l. 85. Ma poichè i funerali non furono celebrati, essi hanno devoluto alla beneficenza le somme raccolte.

Tanto, ripetiamo, siamo stati pregati di esporre «per la verità».

Corriere Giudiziario

TRIBUNALE DI UDINE

Presidente cav. avv. Bonaventura Della Bianca — P. M. cav. avv. Alborghetti — Cancelliere rag. Pisano.

LA STORIA DI QUATTRO PECORE E DI UN AGNELLO

Certa Adele Cencig di Andrea di anni 30 da Masarolis, lo scorso agosto, da un cascinale in montagna rubava a tali Luigia Bonin e Fabio Cassina quattro pecore e un agnello. Rubare è men che niente, se non si può poi vendere la refurtiva. E la Cencig durò infatti fatica a collocare le pecore e l'agnello.

Ci riuscì vendendole al negoziante Antonio Valentino Beuzer di Stefano di anni 43 da Cividale, con la mediazione di certo Luigi Cleber fu Giuseppe di anni 38. Ad entrambi ella narrò una storia di dolori: il marito morto, cruda miseria un bimbo ammalato. Ce n'era abbastanza per convincere i due che in buona fede acquistarono le pecore, e che oggi, devono rispondere di ricettazione l'uno, e di intermediario l'altro, accanto alla Cencig accusata di furto. Alla difesa siedono l'avv. Rossignoli per la Cencig, e l'avv. Sartoretti per i due uomini.

Il Tribunale condanna la donna ad un anno di reclusione (con il condono) e gli altri assolve per l'amnistia ritenendo incauto acquisto anzichè ricettazione.

UN FURTO ALLA COOP. DI AJELLO

Nel dicembre 1928, avveniva un furto nella Cooperativa di Ajello, gestita da certo Gervaso Salvador. Venivano rubati pochi chilogrammi di zucchero, però il furto fu quanto mai audace e dinotò in chi lo eseguì una certa pratica del locale.

Imputati sono Giuseppe Bugato di Giacomo di anni 63, la moglie Maria Contarini fu Sebastiano di anni 64, la nuora Gemma Pacco fu Giovanni di anni 32. Sono assistiti dall'avv. Rossignoli.

Essi negano, e riescono a provare un alibi tanto che il Tribunale li manda assolti per insufficienza di prove.

TANTO VA LA GATTA AL LARDO...

La sera del 27 dicembre scorso, circa le ore 21, il signor Attilio Marchi da Maniago, rincasava con la moglie Angelina Magnini. Questa, aperto il cancello del giardino e fattasi sulla soglia della porta lanciò un grido:

— Ai ladri... ai ladri...

Aveva osservato nell'andito due ombre nere che si erano date alla fuga. Il marito che era rimasto indietro fu subito vicino alla moglie e inseguì uno dei ladri che però con grande agilità riusciva a scavalcare la rete metallica che cinge il giardino e che è alta quasi due metri. L'altro furfante, dato uno spintone alla signora guadagnò la strada e si perdette subito nell'oscurità. I carabinieri, che conoscono i loro polli fermarono subito certo Vincenzo Bertolo di Carlo di anni 22, il quale lì per lì sembrò cadere dalle nuvole. Nella villa Marchi era però rimasto abbandonato un ombrello da donna, e precisamente quello della sorella del Bertolo, il quale non potè così più negare ed accusò come complice certo Ferruccio Furlanetto di Giovanni di anni 21 da Fanna. Anche questi fu arrestato, e dopo molto tergiversare finì lui pure per fare ampia confessione. Il bello si è — e qui torna acconcio il proverbio della gatta e dello zampino — che i due avevano fatto un'ora prima di essere scoperti in flagrante una prima visita in casa Marchi, rubando poco meno di una ventina di lire. Usciti con sì scarso bottino, si erano bisticciati accusandosi reciprocamente di non aver frugato bene, ed allora avevano deciso, ed erano ritornati sul posto.

Questo è un po' troppo! Vi pare?

Il Tribunale è di questo parere e condanna i due: il Bertoli a mesi tredici e il Furlanetto a mesi 10 e giorni 15 di reclusione.

Difesa avv. Centazzo che riuscì con una brillante arringa a far diminuire la pena chiesta dal P. M.

NEL CAMPO DELLE POSSIBILITA' DEL SIG. LUIGI BASILE'

Il signor Luigi Balisè, per chi non lo conosce è un vecchio impenitente borsaiolo da Venezia, il quale la sera del 18 dicembre scorso uscì dalla prigione dopo aver scontato 1 anno e 6 mesi di reclusione per furto.

Uscito dunque che fu dal carcere, egli non trovò di meglio che recarsi alla stazione, ove riusciva subito a borseggiare dei [illegible] certa Giovanna Rossi fu Zapella. La povera donna era venuta a Udine ad incontrare il marito che ritornava dall'estero. Si accorse ella del borseggio e diede subito l'allarme, tanto che poco dopo gli agenti poterono fermare il Balisè e sequestrargli ancora la somma di 60 lire che aveva rubato alla Rossi. Un altro uomo avrebbe confessato, avrebbe negato, si sarebbe trincerato dietro il mutismo più ostinato, il nostro no. Balisè è troppo buon diplomatico per prendere posizione. Egli si limitò a dire:

Non escludo la possibilità che io possa aver commesso quanto mi si imputa... Ma non ricordo avendo bevuto un bicchiere di più.

E il Tribunale chiuse anche questo capitolo della sua vita avventurosa e poco edificante affibbiandogli dieci mesi di reclusione.

Difensore avv. Rossignoli.

CHI MI COMPERA UNA BICICLETTA? NE VENDO ANCHE DUE!

La notte dal 19 al 20 maggio la signora Modotti Angela di Bicinicco, circa le 3.30 venne svegliata di soprassalto da sassate lanciate dalla strada contro le sue finestre. Era il nipote Fiorello Gardin fu Luigi di anni 22.

— Zia mi comperi una bicicletta... Se mi comperi la mia, ti dò per poco prezzo anche quella del mio compagno, qui vicino.

Ed infatti accanto al Fiorello vi era un altro individuo che ancora non è stato identificato e che aveva lui pure una bicicletta.

— Che il diavolo ti porti — rispose la donna — son queste ore da venir ad offrire biciclette. E che vuoi che ne faccia io...

— Hai ragione zia — rispose il Fiorello, e partì con l'altro amico recandosi una mezz'ora dopo a far la medesima domanda al meccanico Pacifico Telemaco di Gonars. Almeno questo — avrà pensato il Fiorello — di biciclette saprà cosa fare.

Ma il signor Pacifico non volle grane, e non solamente respinse l'offerta fatta ad ora così antilucana, ma denunziò la cosa ai carabinieri, i quali poterono accertare che le due macchine erano state la notte stessa rubate a certi Pietro Nenino e Giuseppe Noaino.

Il Fiorello Gardin cercò di negare ma ingarbugliò la facenda, tanto che ieri il Tribunale lo ritenne colpevole e gli affibbiò mesi dieci e giorni 15 di reclusione.

TENTATO FURTO SACRILEGO E QUEL CHE NE AVENNE

Compare davanti ai giudici certo Leopoldo Cavassa fu Antonio di anni 41 da Santa Lucia del Piave, proprietario di un tiro a bersaglio ambulante. Il Cavassa venne sorpreso da certo Giovanni Coassin mentre stava per entrare la notte del 15 dicembre scorso nella chiesa di Bagnarola di Sesto al Reghena, certo non per devozione.

Il Coassin assieme ad altri suoi compagni gli fu sopra e lo ridusse all'impotenza legandolo come un salame fino all'arrivo dei carabinieri che lo arrestarono.

C'è un piccolo divario nella versione di cui sopra data dal Coassin. Il Cavassa afferma invece che mentre passava vicino alla chiesa, sentì gridare «al ladro — al ladro» e prima di rendersi conto di quanto accadeva gli capitò addosso una gragnuola di legnate, e fu legato con le mani dietro la schiena.

Ebbe un bel dichiararsi innocente. Non lo credettero neanche i carabinieri sopraggiunti poco dopo, e neppure il Tribunale che nonostante la bella difesa dell'avv. Sartoretti lo condannò a nove mesi di reclusione.

ERA UBBRIACO E NON RICORDA

Per un pregiudicato emerito, quale è Libero Agostinis fu Osualdo di anni 39 da Zuglio, farsi prendere da un ragazzo, è veramente una disavventura poco piacevole. Ma egli si scusò dicendo che era ubbriaco e che proprio non ricordava la vicenda di quel disgraziato giorno che fu il 6 gennaio. Alle 16.30, in via Vittorio Veneto, il signor Romolo Panseri, lasciava davanti il negozio Sbuelz la bicicletta di marca. L'Agostinis, nonchè Libero, liberamente la montò e, mentre si accingeva a partire eccoti che gli è sopra il giovane Luigi Lorenzi il quale aveva osservato tutte le sue mosse. In breve, non può fare un passo. La macchina vien consegnata al suo legittimo proprietario, e l'Agostinis non più libero, entra in prigione.

Non è nuovo a simili incerti, e come un lottatore per salvarsi si mette «in ponte» e lascia che l'avversario si sbizzarisca a suo bell'agio, così l'Agostinis, ripetè il ritornello:

— Ero ubbriaco e non ricordo più nulla. Mi svegliai in carcere senza capacitarmi di quanto era accaduto.

Si buscò mesi 18 di reclusione, e un anno di sorveglianza speciale.

Cronaca Sportiva

Treviso contro Udinese

(Campo Moretti - domenica 23)

(g.a.c.). Domenica prossima saranno ospiti dei bianco-neri friulani, i focosi ragazzi del Treviso.

L'incontro ha tutte le prerogative per rendersi oltremodo interessante.

Da parte udinese brucia infinitamente la sconfitta subita in quel di Chiari. Vorrà dunque profondere nella contesa ogni energia e bravura pure di cancellare la cattiva impressione prodotta nell'animo degli sportivi friulani ed anche per non vedersi eccessivamente distanziare dalla Spal che ora capeggia il girone con un punto di vantaggio.

Gli ospiti trevigiani certo non si presentano come avversari di facile preda. Reduci dal significativo match pari strappato agli scapigliati rodigini, cercheranno in ogni modo di carpire un'affermazione al campo Polisportivo Moretti. Essi poi non hanno ancora dimenticato il famoso quattro a zero che i friulani hanno loro inflitto al campo di Santa Maria della Rovere. Cento aperto insomma che si traduce in duello aspro e pieno di incognite contenuto tuttavia nelle demarcazioni cavalleresche.

Probabile formazione delle squadre:

Udinese: Cassetti; Bellotto (cap.) e Loschi; Gerace, Bonino e Zilli; Medeot, Vittorio, Bertesaghi, Miconi e Dorigo.

Treviso: De Biasi; Zanatta e Greati; Grandi, Marcusso, e Moretto I; Moretto II, Zaro, Fassina, Bigigato e Zambotto.

U. L. I. C.

(Comitato di Udine)

(Seduta del 18 febbr. 1930 - VIII)

Campionato I. Cat. (Partita di finale Edera-S. Rocco del 16-2). Reclamo Edera. Si respinge il reclamo di cui sopra inaccoglibile in linea tecnica, si incamera la tassa relativa e si omologa la gara come segue: S. Rocco-Edera 3 a 2.

Si proclama pertanto la S. S. Rapid S. Rocco campione friulano dei liberi I. Categoria e a detta Società il Comitato invia vive congratulazioni.

Gara S. Maria-Ferrovieri del 2-2-1930 (reclamo Ferrovieri). Si accoglie il reclamo di cui sopra, si restituisce la tassa relativa e si manda a ripetere la partita domenica 23-2 come segue: S. Maria-Ferrovieri (campo S. Rocco ore 14.30).

Campionato II. Cat. Gare del 16-2 — Itala-Ricreatorio. Visto dal rapporto dell'arbitro come la partita ha avuto termine al 40' della ripresa causa il ritiro dell'Itala dal campo di giocò, si delibera di omologare la gara come segue: Ricreatorio-Itala 2 a 0. — Si squalifica a tutto il 16 marzo 1930 il capitano dell'Itala Zilli Bruno (13113) ritenuto responsabile del ritiro della squadra.

Gara Zugliano-S. Gottardo B del 16-2. — Visto dal rapporto dell'arbitro come nessuna delle due squadre si sia presentata in tempo utile in campo, si delibera di ritenere giocata la partita ed agli effetti della classifica nessun punto viene computato alle squadre. Si richiamano i dirigenti le due Società ad una maggior comprensione dei propri doveri.

Classifica II. Cat. — Ricreatorio p. 12; Itala p. 11; Zugliano p. 6; Albatros p. 6; S. Gottardo B p. 3.

Al Ricreatorio F. U. vincente il campionato di II. Cat., il Comitato invia il proprio plauso.

Coppa Tolo. — Viene prorogato l'inizio a domenica 2 marzo e la chiusura delle iscrizioni a lunedì 24 corr. Si avvertono ancora le Società che alla Coppa di cui sopra non potranno partecipare giocatori sprovvisti del talloncino C.O.N.I.

Punizioni. — Si squalifica fino a tutto il 16 Febbr. 1931 il giocatore Pagura Santino dell'Edera (26863) per aver colpito l'arbitro dopo la partita Edera-S. Rocco del 16-2. — A tutto il 28-2-1930: Peressini Bruno Pala (13114) e Nigris Amedeo S. Rocco (14109).

Varie. — Si rende noto l'avvenuto cambiamento del nome della Soc. S. S. Maria in Ass. Sport. «Ardita».

Il Presidente: *G. Querini*

Lo Sestiere "Pio Pischiutta" Associazione Sportiva "Ardita"

Si è riunita martedì sera alle ore 21 presso la sede del Lo Sestiere del Fascio di Udine in Via Caterina Percoto 2, l'assemblea generale dei soci della Società Sportiva Santa Maria. Presiedeva il Capo sestiere rag. Gino Leonarduzzi. Fu esaminata la situazione generale e finanziaria della società Sportiva e le sue direttive future; deliberata la costituzione di due squadre di calcio alle dipendenze della stessa Società; approvata la modificazione del nome della Società da Santa Maria in Associazione Sportiva Ardita; approvate le nuove cariche sociali che risultarono così formate: rag. Gino Leonarduzzi presidente; dott. Domizio Beari vice presidente; dott. Aldo Famini segretario; Amos Massutti cassiere; Riccardo Soligo, Antonio Rondelli, Giuseppe Tunnotto, Giacomini e Aldo Miglierini consiglieri.

Furono inoltre discussi alcuni regolamenti interni riguardanti il contegno dei giocatori sul campo di gioco e la formazione della squadra calcistica rappresentativa della Associazione Sportiva nelle gare di campionato e nei tornei. La seduta si tolse alle ore 23.

TALMASSONS - ALBATROS 1 a 0

L'attesa partita fra i calciatori del D. S. di Talmassons e gli azzurri dell'Albatros è terminata con la vittoria dei primi dopo un'accanita ed appassionante battaglia che ha messo in luce pregi e difetti di ambedue le squadre, rivelatesi assai bene attrezzate nelle retroguardie ma non altrettanto forti nei reparti d'attacco.

Infatti, tanto l'Albatros avrebbe potuto segnare, quanto i locali avrebbero potuto vincere con uno scarto maggiore di punti se le rispettive prime linee avessero svolto un gioco più preciso e realizzatore.

Il punto della vittoria venne segnato da Cocetta nel primo tempo. Arbitro imparziale il sig. A. Fabris di Bertiolo. Pubblico numeroso ed entusiasta.

Squadra vincente: Colmuzzi; Olivo II. e Zanello (cap.). Micheluttì, Di Tomaso, Zanello V; Biasutti, Cocetta, Zanin, Olivo I. Dri.

Carnera rientrerà in Friuli nella prossima primavera

Siamo riusciti in questi giorni ad avvicinare la buona e modesta signora Giovanna Carnera madre dell'ormai famoso pugilatore il quale nella repubblica stellata sta mietendo allori su allori.

Ella, con animo lietamente commosso, ci ha rinnovato i profondi sentimenti del figlio verso la sua Patria e la tenerezza infinita per la famiglia cui non manca mai, alla fine di ogni incontro, di farle conoscere, via radio, il risultato.

Ci ha assicurato che nella prossima primavera Primo farà ritorno per brevi giorni in Patria amenochè non subentrino impegni che possano comunque favorire la sua scalata al titolo di campione del mondo.

TACCUINO DEL PUBBLICO

CAMBI DEL GIORNO

Ecco i cambi della giornata: Francia 74.70 — Londra 92.86 — Zurigo 368 e tre quarti — Stati Uniti 19.08 — Scellino austriaco 2.6915 — Marco germanico 4.55 — Obbligazioni Tre Venezie 73 — Consolidato 79.80.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: Pressione a O. 753.18 — Pressione al mare: 764.59 — Temperatura 1 — Umidità nell'aria 65 — Direzione vento: Nord-est, debole — Nebulosità 0 — Tempo bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 8.4 — minima 1.0.

Bollettino dello Stato Civile

(18 e 19 febbraio 1930 - A. VIII.)

Nati: maschi 2, femmine 2.

Pubblicaz. matrimoni: Remigio Mainardis pittore Ida Moro domestica — Gius. Buiatti macellaio Giuseppina Lupi casal.

Matrimoni: Agostino Urban murat. Maria Merluzzi casal. — conte Vincenzo Burovich de Zmajevich possid. Santina Scalettaris.

Morti: Regina Coceglo ved. Borgobello fu Giov. a. 79 casal. — Valentino Troiani fu Ilario a. 70 ricoverato — Leonilda Boldarino ved. Spangaro fu Enrico a. 32 casal. — Ennio Boi di Pietro mesi 9 — Maria Francescato fu Pietro a. 77 casal. — Ant. Braidotti fu G. B. a. 84 ricoverato — [illegible] Carbin di Ottone a. 8 scolaro — Luigi Bar[illegible]el fu Ant. a. 70 straccivendolo.

TRATTORIA COMUNALE

Ecco la lista delle vivande. — Oggi, giovedì, cena: Gnocchetti di semolino con spinaci, manzo o vitello allesso, contorno. Domani, venerdì, pranzo: Riso e fagioli o zuppa reale, tonno alla livornese, baccalà o uova, contorno. Cena: Gnocchi al burro e pomodoro, scaloppe al marsala, contorno.

Per il "treno sciatori"

Da quando si è aperta la stagione sciatoria, da quando cioè la neve è caduta in gran copia ad ammantare le nostre magnifiche valli alpine, si assiste ad un affollamento dei treni (il diretto in partenza sabato sera alle 18.30 per Tarvisio, e il primo treno della domenica in partenza alle 4.45 — nonchè i treni domenicali in arrivo alla sera) affollamento che è andato sempre più aumentando con noia degli altri viaggiatori e disturbo degli stessi sciatori che non trovano posto nè per loro nè per gli sci.

Non è da sperarsi che la ressa dei giovani che sciamano dal sabato alla domenica sui campi di neve, possa diminuire sinchè la stagione è buona per tal genere di «sport».

Quest'anno però ormai siamo agli sgoccioli, giacchè generalmente nella seconda quindicina di marzo la neve non è più buona: troppo gelata nelle ore del primo mattino, e pesante se non addirittura impossibile quando batte il sole. Ma non è male pensarci a tempo per l'anno che viene giacchè come è noto le proposte per gli orari invernali vengono appunto fatte durante la stagione estiva. Ora noi vorremmo, che per l'esperienza fatta quest'anno, e che si può fare ancora per qualche domenica, da parte del Consiglio Provinciale dell'Economia venisse lanciata la proposta di una coppia di treni domenicali, ad uso esclusivamente degli sciatori. Un treno potrebbe partire alle 4 del mattino da Trieste, e osservando l'orario di un diretto essere a Udine per le sei circa. Dovrebbe proseguire subito per Tarvisio ove potrebbe giungere alle 9. Di questo treno ascendente approfitterebbero gli sciatori triestini e goriziani, i primi specialmente che non hanno campi di neve vicino, gli udinesi, e quelli dei centri lungo la linea: Tarcento, Gemona, Pontebba.

Per il ritorno, il medesimo treno potrebbe ripartire alle 17 da Tarvisio, giungendo a Udine alle 20, e a Trieste alle 22.30 circa.

Sarebbe d'altra parte l'unico modo per valorizzare la magifica Val Canale destinata ad essere uno dei primi centri della regione Giulia per lo sport invernale, ogni poco che si faciliti l'afflusso del forestiero.

Si pensi che gli sciatori triestini debbono viaggiare qualche cosa come sei ore andata, e sei ritorno per recarsi a Valbruna o a Tarvisio, eppure ogni domenica se ne incontra nei treni a decine e decine. Gli udinesi che non possono partire il sabato, hanno un unico treno a loro disposizione: quello che parte alle 4.45, ma è lentissimo, ed impiega ben quattro ore per raggiungere Tarvisio.

Per il ritorno non è possibile usufruire del diretto in arrivo alle 19.50, perchè non fa servizio di terza classe, ed è necessario servirsi dell'accelerato in partenza alle 16, e in arrivo alle 19.20.

La proposta, che noi abbiamo sentito formulare anche da altri, non ci sembra fuori luogo, e il Consiglio dell'Economia, potrebbe farla propria, sicuro di ottenere l'appoggio delle autorità di Trieste, e in special modo delle società sportive.

M. N.

CRONACA PORDENONESE

PORDENONE

Caccia a cavallo dei Cavalleggi Salluzzo

Favorita da una magnifica giornata primaverile, ha avuto luogo domenica, organizzata dal Reggimento Cavalleggeri Saluzzo una caccia al daino. La Società cacce a cavallo delle Venezie con la consueta cortesia aveva messo a disposizione la sua muta di cani e l'equipagio al completo. Appuntamento alla Comina presso Pordenone. Master il colonnello cav. Torquato Puppini, comandante i Cavalleggeri Saluzzo. Il numeroso «field» era così composto: donna Lola Gaspari, generale Giubbilei, titolare il II Comando superiore di cavalleria, ten. col. Berti, magg. Leitnitz, Orlandi, Benini, Tarnasso, Magritti, Strada, i capitani Andreotti, Loria, Checchia, Toniolo, Tabellini, Raimondi, Bertone, tenenti Lovrinovich-Laurini, Loni Costa, Valducci, Merigo, Pegassano, signori Titi e G. Kechler, nob. Gasperi, conte de Lazzara, P. Novi Ussai, prof. Lovera, dott. Chiussi, Someda, cav. Colletti.

Scoperte le tracce del daino, a veloce andatura i cani hanno iniziato l'inseguimento arrivando sino ad Aviano, dove avvenne il «skill» dopo un galoppo ininterrotto di 25 minuti. Ottimo il lavoro dei cani attraverso terreno disseminato di ostacoli naturali; caccia durata circa un'ora. Gli onori a donna Lola Gaspari, al magg. Leitnitz del Comando divisione di Padova e ai signori Novi Ussai, prof. Lovera e conte de Lazzara. A caccia finita, i Cavalleggeri Saluzzo hanno offerto un thè nelle sale del loro circolo.

Cade dal carrettino

(Per telefono, ore 10). — Ieri sera, verso le 18, venne ricoverato al nostro Ospedale Civile il possidente Virginio Marcuz di anni 30, abitante nel sobborgo delle Grazie. Egli veniva in città su di un calesse, quando nei pressi del ponte del Noncello, forse per una forte scossa del carrettino causata da un grosso sasso ch'era sulla via, fu letteralmente balzato a terra. Cadde battendo la testa in malo modo.

Soccorso d'urgenza da alcuni passanti, si provvide a trasportarlo all'Ospedale, ove gli si riscontrarono varie ferite e contusioni al capo, per fortuna non gravi. Guarirà in una ventina di giorni.

MANIAGO

Funebri Cicuta

All'età di novantaun anno dopo breve malattia, l'altro giorno spirava serenamente l'ottimo vecchio concittadino Luigi Cicuta, padre del nostro macellaio sig. Giosuè. Nella mattina di ieri gli sono stati tributati solenni funerali, partendo dalla sua abitazione alla Madonna di Rosa.

Fra i numerosi accompagnatori, notato il largo concorso di amici di Beano, Sedegliano e Bagnarola. Tre grandi corone di fiori freschi dei nipoti, della famiglia e del figlio Giosuè. Questi e parecchi congiunti seguivano la bara. Le esequie furono celebrate in Duomo; dopo di che la salma è stata trasportata al Camposanto.

Rinnoviamo al figlio ed ai congiunti, le nostre condoglianze.

Il ballo mascherato dei bambini

Anche quest'anno, per giovedì grasso è annunciato il tradizionale ballo mascherato dei bambini a beneficio dell'O.N.B. comitato di S. Vito al Tagliamento.

Beneficenza

— Alle Conferenze S. Vincenzo de Paoli sono pervenute le seguenti offerte: N. N. 100; N. N. 50 — In memoria della propria mamma i fratelli Giovanni ed Eugenio Rosa 40.

— All'Asilo infantile dalla Federazione Provinciale dell'Opera Maternità ed Infanzia 600, quale contributo per il corrente anno scolastico.

Veglione della Filarmonica

Riuscitissimo il veglione della Filarmonica. L'orchestra diretta dal prof. Bergamini suonò i più moderni ballabili; le danze si protrassero sino alle ore piccine.

CLAUZETTO

Consegna di medaglia d'oro ad una maestra benemerita

Domenica 23 corr. alle ore 9 ant., nella sala municipale, con l'intervento di tutte le autorità avrà luogo la consegna della medaglia d'oro, decretatale dal Ministero ancora un paio d'anni fa, alla distinta maestra in riposo sig.ra Battellino Maria che per quarant'anni con sacrificio, amore e zelo si prodigò per istruire i figli del popolo di Clauzetto.

E tutto il popolo parteciperà alla cerimonia per dimostrare la sua riconoscenza alla buona maestra. Alle 12, all'albergo alla Posta seguirà un banchetto sociale in onore della festeggiata.

CANEVA DI SACILE

Solenni onoranze funebri alla salma del dott. Cavarzerani

Con senso di commosso cordoglio è stato appreso, domenica u. s., l'avvenuto decesso, nell'Ospitale civile di Treviso, del nostro concittadino dott. cav. Francesco Cavarzerani, che — per un quarantennio — tenne con grande onore la condotta medica di Mareno di Piave.

Cittadino integro, dal franco ed aperto carattere, professionista apprezzatissimo, sposo e padre esemplare, lascia — in quanti lo conobbero — il prezioso retaggio delle sue doti elettissime che, congiunte ad una bontà ingenita, indefettibile, lo fecero amare e stimare dovunque e da tutti. La venerata salma venne, oggi, trasportata nel suo paese natale di Stevenà e fu deposta, fra il compianto generale, nella tomba di famiglia.

Malgrado l'inclemenza del tempo, i funerali riuscirono imponenti, per largo concorso di popolo, di autorità, di rappresentanze coi vessilli, di congiunti, amici ed estimatori, dell'amatissimo Scomparso, venuti da tutti i paesi circonvicini. Fuori della chiesa, davanti alla bara, letteralmente cosparsa di fiori e corone, il Podestà di Caneva cav. Zanetti e il Medico di Conegliano dott. Fabris — con brevi, nobilissime parole — diedero alla Salma l'estremo vale, ponendo in rilievo le doti preclare e le innumeri benemerenze dell'indimenticabile Trapassato.

SACILE

L'assemblea della filarmonica

Importante, riuscì l'assemblea della Società Filarmonica tenutasi l'altro giorno; e insolitamente numerosa. In assenza del presidente sig. Antonio Viotto, presiedeva il vice-presidente sig. Ballarin, il quale, appena aperta la seduta, commemorò i numerosi soci deceduti; e con particolari calorose parole di riconoscenza l'ex consigliere Carli, il comm. Giuseppe Lacchin cavaliere al merito del lavoro il cui nome si trova ricordato in tutte le opere buone della città e il dott. Romolo Busetti mecenate in vita e in morte della Società. L'assemblea si associa unanime e delibera l'invio di condoglianze alle famiglie.

Sono quindi lette le relazioni morale-finanziaria e tecnica, che l'assemblea, pure con voto unanime, approva. Dalla prima si apprende che le condizioni finanziarie della Società non sono troppo floride, ond'è necessario che i cittadini tutti concorrano a migliorarle, trattandosi di un'istituzione che fa onore alla città essendosi la nostra banda collocata fra le prime della Provincia grazie al maestro sig. Alfredo Romagnoli che la istruisce e la guida con eletta incontetabile bravura e con passione e grazie alla incessante buona volontà dei filarmonici. La relazione tecnica del prof. Romagnoli, mentre rileva i miglioramenti introdotti nella dotazione strumentale e nell'organico — miglioramenti che permetteranno esecuzioni sempre più perfette; chiude coi più vivi elogi ai filarmonici e con esortazioni affinchè perseverino con lo stesso buon volere nella loro fatica, tanto apprezzata non solo dalla cittadinanza ma anche oltre i confini del Comune e della Provincia.

Dopo che il signor Attilio Peruch espresse a nome dei filarmonici, ringraziamenti e plausi all'amato infaticabile maestro sig. Romagnoli, e l'assicurazione ch'essi continueranno a dare tutta la loro maggior diligenza per rendere l'opera loro sempre più degna delle nobili tadizioni della Banda sacilese; l'assemblea ha votato all'unanimità un ordine del giorno nel quale si tributa un caldo ringraziamento e un grato plauso al Podestà cav. Vittorio Zancanaro e al Segretario capo cav. uff. Marchesini per la loro preziosa, infaticabile e costante opera e principalmente per la sistemazione data al maestro e per aver provvisto la banda di una decorosa sede.

Procedutosi alla nomina delle cariche risultarono eletti a consiglieri i signori: Amadio cav. uff. Gius., Ballarin Gius., Camilotti ing. Camillo, Gabellotto Ferruccio, Marchesini cav. uff. Gius., Monti Natale, Padoin Eugenio, Patrizio cav. Dom., Sartori dott. Ant., Viotto Ant., Zancanaro ing. Zaccaria. A revisori dei conti i signori: Chiaradia Dario e Palù G. B.

Riconfermato nella carica di segretario il sig. Cesco Ceschelli, con voti unanimi. A lui, già nel corso dell'assemblea, erano stati rivolti elogi per la sua lodevole attività.

SEQUALS

Buona usanza

Per onorare la memoria della benemerita insegnante Luigia Melocco di Lestans, moglie del signor Attilio Melocco, sono state fatte le seguenti elargizioni: all'Asilo Infantile, di cui il signor Attilio è benemerito presidente: Famiglia Melocco 100; segretario comunale signor Ruggero Grandis 15; Della Schiava Adone 25.

Al Patronato Scolastico: Sezione insegnanti Fascisti 25; Famiglia Rossi 25.

TOLMEZZO

Nella Sezione Combattenti

E' seguita domenica l'assemblea dei soci della nostra Sezione Combattenti, con l'intervento di oltre un centinaio di iscritti. Il presidente della Sezione, signor Craighero, ha letto la relazione 1928-29, che è stata approvata.

Dati statistici

Con recente ordinazione il podestà ha intimato ai capi famiglia del Comune di notificare entro il dieci marzo prossimo venturo i cambiamenti avvenuti durante il 1929 e nel corrente bimestre, nel numero dei componenti la famiglia, quando non siano derivati da atti dello Stato Civile; la data di immigrazione di coloro che hanno fissato la residenza nel Comune; i cambiamenti di abitazione nell'interno del Comune.

VARMO

Concerto del Dopolavoro

Il concerto che avrebbe dovuto aver luogo iersera nella sala del Dopolavoro è stato rimandato a venerdì sera, alle ore 20. I dopolavoristi possono accompagnare le loro famiglie. L'ingresso è gratuito. Suonerà il rinomato trio padovano.

ATTIMIS

Dopo la morte del giovanetto Degano
Proteste dell'Arcivescovo

Abbiamo detto ieri l'altro della disgraziata fine del giovane Mario Degano, il quale puliendo una rivoltella rimase freddato per un colpo partito per errore.

Leggiamo ora sulla «*Gazzetta di Venezia*»:

«Malgrado il rapporto dei RR. CC. e quello del medico comunale che dichiaravano la morte dell'avanguardista Mario Degano da Attimis avvenuta per pura disgrazia, il parroco si ostinò nel sostenere trattarsi d'un suicidio e negò i funerali in forma ecclesiastica.

La popolazione fu sottosopra per questa decisione e stamane una deputazione composta del podestà, del vice podestà e del medico venne ad Udine da S. E. l'Arcivescovo, il quale, dopo sentite le loro dichiarazioni, diede il nulla osta per i funerali ecclesiastici.

Data l'eccitazione dei paesani contro il parroco, nel pomeriggio di oggi si portò ad Attimis un rinforzo di carabinieri ed agenti di P. S. con un commissario per mantenere l'ordine».

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Una serie di processi in Pretura

Pretore dott. Bonale — P. M. dott. Giov. Fabricio — Cancell. D'Ogofrio.

— Marsoni Amilcare fu Francesco da Villotta di Chions, d'anni 44, imputato di esercizio arbitrario violento delle proprie ragioni, in contumacia è condannato a un mese di detenzione e l. 200 di multa, col beneficio del condono.

— Zara Gius. di Dom. d'anni 33 da Camino di Oderzo, residente a Chions per furto di 7 galline: 7 giorni di reclusione, un giorno per gallina, però con il beneficio della non inscrizione.

— Roman Giov. di Valentino d'anni 39, da Valvasone, assolta per remissione di querela dalla imputazione di maltrattamenti verso la moglie.

— Piccionato Giov. fu Luigi d'anni 44 da Fregona, imputato di truffa in danno di Maria Fasan da Chions: condannata in contumacia a 3 mesi di reclusione e l. 500 di multa, spese e danni, col beneficio del condono.

— Loruzzo Berardino fu G. B. d'anni 33 di Capurso (Bari) residente a S. Donà di Piave, imputato di lesioni colpose in danno di Matteo Vettor da Torrate di Chions: condannato a l. 600 di multa spese e danni, col beneficio del condono.

— Barnabò Polo Guerrino d'anni 23 da Conegliano, residente a S. Vito, renitente alla leva: condannato a un mese di detenzione, col beneficio del condono.

— Graziati Gius. fu Pietro d'anni 35 da Zero Branco residente a Pravisdomini imputato di truffa in danno di Alberto Maronese fu Pietro da Pravisdomini: condannato a un mese di reclusione e l. 1500 di multa spese e danni col beneficio del condono. Difesa avv. Franceschinis. Parte Civile avv. Luigi Davanzo di Venezia.

— Ridolfi Umberto fu Luigi e Spangaro Pietro di Gius. entrambi da Morsano al Tagliamento, imputati di mancata truffa: assolti perchè il fatto non costituisce reato.

DAL FRIULI CENTRALE

CODROIPO

Il Grandioso Veglionissimo Sport

Sarebbe diciamolo francamente inutile parlare ogni anno del Veglionissimo Sport Mascherato che viene organizzato dal Dopolavoro Sportivo, perchè le nostre superbe veglie oramai non solo in provincia ma anche al di fuori conoscono i grandiosi successi che annualmente si verificano. Ma non possiamo sottacere che il Veglionissimo è tra i migliori organizzati e avrà un concorso di gente eccezionale da ogni parte, e un addobbo artistico, e un'orchestra sempre ottima.

Esso anche quest'anno sarà, come i precedenti, forse anche migliore.

IV Festival Danzante

Domenica al nostro Benini avrà luogo la quarta grandiosa Festa da Ballo. Si prevede fin d'ora molto concorso di gente.

Una bicicletta sparita

Certo Semolini Ermenegildo fu Gio. Batta di anni 44 da Biauzzo venuto a Codroipo abbandonava momentaneamente sulla porta di un esercizio in Via Italia la propria bicicletta e, uscito, più non la ritrovava. La macchina valeva circa 400 lire.

In Pretura

Udienza del giorno 18. - Pretore dott. Emanuele Pipitone — P. M. Cautero — Cancelliere Borelli.

PER FURTO. — Molin Giuseppe di Portogruaro, detenuto, recidivo specifico è imputato di furto semplice per essersi impossessato di tre coperte di proprietà di commercianti di cavalli togliendole nell'Albergo all'Antico Giardino di Codroipo.

Viene condannato a mesi uno e giorni cinque di reclusione. Difesa avv. Biasoni.

— Tonizzo Ester di Varmo è imputata di furto continuato per aver rubato ai danni di Duria Valentino di Codroipo delle legna per un peso complessivo di Kg. 200. E' condannata a 25 giorni di reclusione con la condizionale.

OLTRAGGIO AL CAPO VIGILE. — Beltrami Emma è imputata di oltraggio al Capo Vigile Municipale. Si busca L. 150 di multa. Difesa avv. Biasoni.

GEMONA

Comitato Comunale per la celebrazione del pane

Venne formato dal nostro Podestà il Comitato Comunale per la III. celebrazione del pane che risultò come in appresso:

Strolli Giuseppe Podestà Presidente, Ferrari cav. ing. Celso Segretario Politico, Armellini Ugo Presidente Congregazione di Carità ed Opere pie. Spicciati datt. Federico R. Pretore, Strolli Armida Segretaria Fasci Femminili, Liuzzi Cav. Alberto Console Comandante la 55. Legione M. V. S. N. Antonelli cav. Attilio Presidente O. N. B. Zumino prof. Ermes Amilcare Direttore Didattico, Scilisizzo Mons. Giacomo Arciprete, Fachini Lorenzo Insegnante, Rossini Cav. Carlo Segretario. In una seduta seguita l'altra sera in Municipio venne deliberato di invitare la filodrammatica del Dopolavoro per allestire uno spettacolo vario in Teatro il cui incasso netto andrà tutto a favore dell'Opera «Pro Oriente».

Conferenza al Teatro Stimmatini

Domani giovedì 20 corr. alle ore 20 nel Teatro del Collegio Stimmatini sarà tenuta una conferenza con proiezioni «Le Missioni Cattoliche in Cina». Oratore è il M. R. Padre Silvestro Cipriani dei frati Minori, già Missionario in Cina ed attualmente direttore in Roma del periodico «Le Missioni Francescane.» L'ingresso è libero e verrà invece raccolta una offerta.

Infortunio sul lavoro

L'operaio della Cartiera Friulana Melchior Antonio di Angela di anni 13, mentre stava lavorando in macchina per raggiungervi la carta fu preso con la mano destra fra i rulli riportando contusione per schiacciamento del polso destro. Venne dichiarato guaribile in giorni 9 salvo complicazioni.

Vittima del lavoro

Alla salma di Francesco Bierti, vittima di una disgrazia sul lavoro, sono state rese solenni onoranze, alle quali ha preso parte, si può dire, l'intera cittadina.

Inviamo alla memoria del bravo operaio dopolavorista un mesto saluto.

Ai congiunti, vivissime condoglianze.

PAVIA DI UDINE

Assemblee

— Sotto la presidenza del dott. Mario Soldà, si riuniva l'assemblea del Dopolavoro.

Il presidente illustrava ampiamente l'opera svolta, riscuotendo vivi applausi.

Pure applaudito fu il sig. Cesare Omenetti che recò l'adesione dei combattenti.

— Domenica seguì l'assemblea dei soci della sezione combattenti di Percotto.

Lesse la dettagliata relazione il sig. Omenetti, relazione che fu alla fine approvata con plauso.

COLLOREDO DI MONTALB.

Un furto e una denuncia

L'altra notte i soliti ignoti dopo aver asportato due spranghe di ferro della finestra della cantina di certo Brianda Albino fu Angelo di anni 41 a Caporiacco asportavano 8 forme di formaggio del peso di Kg. 7 cadauna nonchè Kg. 45 di salami e Kg. 20 di lardo il tutto per un valore di L. 900.

Iniziate pronte indagini i Carabinieri poterono stabilire che i ladri si erano serviti di due biciclette come era avvenuto recentemente per i furti perpetrati ai danni di Durigotti Cirillo e Laita Giovanni a Lauzana.

I militi dell'arma continuando le ricerche effettuarono delle perquisizioni, rimaste negative, in alcune abitazioni poste in località «Liola» presso il Casello Ferroviario e in casa di tale Zamparo Arturo di Giuseppe di anni 23 da Pagnacco divenivano e sequestravano un vecchio fucile a bacchetta di vecchio modello, 3 scatole contenenti una polvere da sparo e alcune cartucce.

Al Zamparo è stata elevata contravvenzione per detenzione di armi e munizioni non denunciate.

LATISANA

Veglionissimo L. E. G. A.

Il [illegible] marzo avrà luogo l'ultimo veglione della stagione carnevalesca.

La Direzione si è proposta di fare un ricco sfarzo di luci in modo che con un appropriato addobbo l'ambiente diventi veramente signorile.

E' stata scritturata l'orchestra triestina già nota per l'ottimo risultato avuto al Veglionissimo Azzurro, in più due nuovi elementi.

Si parla di ricchi premi alle migliori coppie e maschere e di un accurato servizio di buffet.

Si prevede un vero successo giacchè gli appassionati hanno appreso la notizia con vero entusiasmo.

La Filodrammatica del Dopolavoro

ha deciso di mettere in scena l'operetta «Acqua cheta» del maestro Pieri.

L'idea è ottima giacchè gli elementi non mancano mentre la musica ed il soggetto sono bellissimi.

In seguito daremo l'elenco completo degli artisti mentre per ora sappiamo che l'orchestra sarà diretta dal nostro bravo maestro Tiraboschi.

L'operetta andrà in scena per Pasqua.

Arrestato

Certo Cimarosti Angelo tentava di vendere una bicicletta della quale non seppe dare esaurienti spiegazioni sulla provenienza. Venne pertanto passato alle carceri mandamentali.

Non vuol tornare al suo paese

Per aver tentato, per la terza volta, di entrare in Italia sprovvista di documenti, tale Bogdesich Agostino, jugoslavo, è stato nuovamente arrestato.

Ha dichiarato di esser stato rimpatriato altre due volte, ma di voler rimanere in Italia.

Altra Cronaca Cittadina

Sesto centenario del Beato Odorico da Pordenone

Come fu ripetutamente stampato, nel prossimo anno ricorre il sesto centenario della nascita del Beato Odorico da Pordenone, gloria del Friuli, gloria italiana. La città nostra dove il Beato è morto, si appresta a celebrare la ricorrenza, con la maggiore solennità, particolarmente nella Parrocchia del Carmine, dove si venera il corpo di Lui perfettamente conservato nell'artistica urna marmorea, che sarà ripristinata e cololcata nell'apposita cappella ora in costruzione.

A preparare tali solennità fu opportunamente decisa la pubblicazione di un periodico mensile illustrato, che porta nella testata il titolo sovra esposto, e del quale abbiamo sott'occhio il primo numero. Al nuovo periodico, S. E. l'Arcivescovo ha rivolto il seguente

Saluto augurale

"Saluto coll'animo gioioso e pieno di speranze la pubblicazione di questo periodico, ed è facile indovinare il perchè.

"L'anno venturo ricorre il VI Centenario della morte del nostro Beato Odorico. Lo dico nostro, perchè tale è realmente. E' vero che è nato a Pordenone, ma qui ad Udine si formò alla vita religiosa e con ciò alla santità; qui con grande zelo e con frutti mirabili esercitò dapprima il sacro ministero; da qui mosse il passo per recarsi ad evangelizzare le lontane regioni dell'Oriente; e qui venne a consumare il corso della sua mortale peregrinazione, lasciando alla diletta Città, quale preziosissimo deposito, il suo sepolcro glorioso.

"Udine vuol commemorare in modo degno questa data, e noi vogliamo che la commemorazione giovi ad un nuovo e salutare ridestarsi di fervore di vita religiosa, e cristiana.

"Ma un'impresa, perchè riesca, deve essere bene e di lunga mano preparata, e innanzi tutto fa d'uopo disporre gli animi; a ciò mira il nostro periodico. Rievocare la vita del Beato, ricordarne le gloriose ed eroiche imprese, metterne in rilievo gli ammirabili esempi di virtù, ecco uno dei compiti, il principale, se non l'unico, del periodico. Ciò provocherà ammirazione, inspirerà venerazione ed amore, e far sorgere e terrà vivo il desiderio di imitazione. Resta così attuata la parte precipua del programma della commemorazione, e il terreno viene preparato a quelle manifestazioni esteriori, che formano l'ambiente propizio ad un interiore rinnovamento.

"Tanto più ciò è necessario, in quanto che, se non mi inganno, il Beato non è da noi conosciuto e venerato quanto meriterebbe. Sento che di lui si parla perfino nelle remote contrade della Cina. Anche là si preparano commemorazioni centenarie; poichè nel Beato Odorico la Cina saluta uno dei suoi primi Apostoli. Ho notizia che alcuni differiranno all'anno prossimo la visita ad Limina Apostolica per venire qui ad Udine a venerare le Reliquie del Beato durante l'anno centenario. Se tanto sanno e fanno i Cinesi, che dovremo fare noi, che siamo della terra del Beato e possediamo le sue Reliquie? Che suggerisce la nostra devozione? Che cosa esige lo stesso amore del suolo natale? Che vuole una santa emulazione?

"Il periodico, che renderà popolare la vita del Beato, come pure le altre pubblicazioni e le conferenze illustrative, saranno validi coefficienti alla diffusione ed all'intensificazione del culto al Beato, e prepareranno la Città e Diocesi alle solenni feste. Udine cattolica deve mostrarsi all'altezza delle sue tradizioni ed alla saldezza della sua fede.

"Subito dopo il felice transito del B. Odorico il suo sepolcro fu glorioso, e i moltiplicati prodigi anticiparono e continuarono quel culto, che la Santa Sede più tardi riconobbe e sanzionò. Una fede viva potrebbe oggi rinnovare quelle meraviglie e potrebbe anche preparare il terreno alla Canonizzazione del Beato.

"E' la mia illusione? o invece una dolce previsione di ciò che è destinato a divenire consolante realtà? Il futuro è nelle mani di Dio; ma presupposto fondamentale alla realizzazione del voto sarà senza dubbio una fede forte e una vita cristiana intensa. Ora questo dipende da noi. Questo appunto si vuol ottenere colle Feste Centenarie; a questo mira il periodico. Ad esso col fervido saluto mando una larga benedizione.

Dalla Nostra Residenza, il 6 gennaio 1930.

+ GIUSEPPE, Arcivescovo

Al quale Saluto, la Redazione del periodico fa seguire queste parole:

«Il saluto augurale dell'Ecc.mo Arcivescovo dispensa a Redazione del Periodico dal presentare un programma. Essa si limita a dichiarare che non intende dare al Periodico carattere strettamente scientifico, paga di trattare con la maggiore esattezza e completezza possibili i principali punti che si riferiscono alla vita ed all'opera del B. Odorico. Se potrà portare qualche contributo anche nel campo degli studi storico - geografici, tanto meglio».

* * *

Ecco il sommario del primo numero, che attesta già della importanza di questa pubblicazione, la quale si presenta molto simpaticamente anche dal lato tipografico e con le sue numerose illustrazioni:

S. E. Mons. Nogara, Arcivescovo di Udine: Saluto augurale — L. N.: La penetrazione in Cina — A. Hubrecht C. M.: La Missione di Pechino — P. C. de Navarra O. M. C.: Vita del Beato Odorico da Pordenone (con continuazione) — Sulle orme del B. Odorico: Lettera inedita del P. G. M. Ascoli da Colza (con continuazione) di A. S. — Notizie — Illustrazioni varie — Copertina del prof. Carlo Someda de Marco.

Il primo convegno Diocesano del Clero Missionario

Si è chiuso ieri il primo convegno Diocesano del Clero tenutosi presso la Casa dei Servi di Maria del Santuario delle Grazie. Ha presieduto i lavori del congresso il Vicario Generale mons. Luigi Quargnassi in rappresentanza di S. E. Mons. Arcivescovo che al congresso ha diretto una lettera di compiacimento, di esortazione e di benedizione. Relatori al convegno sono stati monsignor Franco Carminati direttore dell'Unione Missionaria del Clero e il Padre Silvestri dei Francescani che per [illegible] anni fu ad evangelizzare in Cina ed attualmente dirige la rivista Missionaria a Roma.

Al Congresso vennero trattati i vari aspetti del problema missionario in rapporto ai mezzi di azione ed al lavoro da svolgersi dal Clero. Fu trattato della urgenza della cooperazione missionaria, della propaganda, della organizzazione ecc. e infine padre Silvestri ha chiuso il convegno con un alato discorso sul nostro grande friulano, il Beato Odorico da Pordenone, affermando quanto vive siano tuttora le sue tracce nella Cina.

Il Congresso si è chiuso con una solenne funzione Eucaristica al Santuario. Oggi il convegno del Clero Missionario si tiene a Tolmezzo per il Clero della Carnia.

La pietosa fine dello scolaro Garbin
La commemorazione nelle scuole

Dicemmo ieri della pietosa fine dello scolaro Sante Garbin di Ottone di [illegible] mancato improvvisamente in seguito a malore di cui fu colpito mentre trovavasi in scuola, allo stabilimento in via [illegible] ove frequentava la terza classe [illegible] maestra signora Bortolotti.

La sua morte ha destato il più vivo compianto.

Stamane nelle scuole di via [illegible] segno di lutto venne sospeso il [illegible]grafo, e in ogni classe i singoli insegnanti parlarono agli alunni ricordando il bambino e la sua immatura morte. [illegible] nerali parteciperanno tutti i compagni di classe, e una rappresentanza delle delle altre classi dello stabilimento con bandiera.

Inviarono corone i compagni di [illegible] le insegnanti, il direttore, ed il Podestà on. co. Gino di Caporiacco.

ORARIO FERROVIARIO

Udine - Trieste

Partenze: O. 4.50 — D. 7.10 — A. 9[illegible] — D. 12.40 — A. 16.05 — A. 18.30 — DD. 20.16 — O. 20.55 (per Monfalcone).
Arrivi: O. 7.40 (da Monfalcone) — D[illegible] 9.15 — A. 11.30 — A. 15.49 — [illegible] — A. 19.55 — D. 21.30 — O. [illegible]

Dirett. resp. DOMENICO DEL BIANCO
Tipogr. Dom. Del Bianco e Figlio - Udine